

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE del 04/02/2011

Questa rassegna stampa è realizzata in collaborazione con



la rassegna stampa è curata da

CERVELLI IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 03-02-2011

Asca: VENETO/BOATI FADALTO: STIVAL, MOBILITATA PROTEZIONE CIVILE.	1
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: NUOVA CAMPAGNA SOLIDARIETA' PER NON DIMENTICARE.....	2
Asca: SICILIA: BURTONE (PD), GOVERNO SBLOCCHI FONDI PER AREE ALLUVIONATE.....	3
Asca: SICILIA/INQUINAMENTO: REGIONE, INTERVENTI IMMEDIATI EX MINIERA PASQUASIA.	4
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: LETTA APRE LAVORI NUOVO TAVOLO COORDINAMENTO ENTI.	5
Asca: VENETO: SISMOLOGI,BOATI IN FADALTO DIPENDONO DA FRATTURAZIONI SOTTOSUOLO.	6
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: CHIODI, ENTRO MARZO 16 MLN PER STRUTTURE RICETTIVE.....	7
Asca: AUTOSTRAD: INCIDENTE SU A4 MILANO-BRESCIA. 1 MORTO E 5 FERITI.	8
Asca: EGITTO: MEDICI, 4 MORTI IN SCONTRI AL CAIRO. IN 24 ORE 7 LE VITTIME.....	9
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: DI PANGRAZIO (PD) NE PARLERA' DOMANI IN MOLISE.	10
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: CIALENTE, PROFICUO TAVOLO COORDINAMENTO CON LETTA.	11
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: CHIODI, SOLDI CI SONO ORA AVANTI CRONOPROGRAMMA.	12
Avvenire: Appalti della 'cricca', spunta maxi-evasione	13
Blogosfere: MISTERIOSI BOATI DALL'INTERNO DELLE MONTAGNE. Un 'giallo' per i geologi nel Bellunese.	14
Corriere della Sera: Australia, ciclone del secolo Vento a 300 chilometri l'ora	15
Corriere della Sera: Il dono dell'Acricca a Haiti per la nutrizione infantile	16
Dagospia.com: "Pronto, qui Cricca" - tutte le telefonate intercettate sui cellulari di Balducci & anemone e	17
Il Giornale della Protezione Civile: La ProCiv sugli sci Al via "Cimone 2011"	21
Il Giornale della Protezione Civile: Siena: corso di formazione per volontari ProCiv.....	22
Il Giornale della Protezione Civile: Emergenza arsenico: in arrivo fontanelle e 'dearsenificatori'	23
Il Giornale della Protezione Civile: Frana di Stragola (CS): situazione sotto controllo	24
Il Giornale della Protezione Civile: Commissione Grandi Rischi L'Aquila, udienza rinviata.....	25
Il Giornale della Protezione Civile: Fadalto, aumenta il rischio sismico E su Internet i boati sono già un cult	26
Il Giornale della Protezione Civile: Alluvione nel salernitano 25 milioni dalla Regione	27
Il Giornale della Protezione Civile: Terremoti e beni culturali La tutela con P.A.T.C.H.	28
Julie news: Geologi, nuove norme tecniche per le Costruzioni	29
Il Mattino (Nazionale): Dovrebbe essere pubblicata nei prossimi giorni l'ordinanza di protezione civile firmata dal..	30
Il Mattino (Nazionale): Daniela De Crescenzo Quasi mille tonnellate di rifiuti in strada a Napoli, impianto di	31
Il Nuovo.it: Terremoto: scossa nell'Imperiese	32
Redattore sociale: Giovani a L'Aquila: restare o andarsene da "una città che non c'è"	33
Redattore sociale: L'Aquila, i giovani chiedono tensostrutture in centro per tornare a una "vita normale"	34
La Repubblica: nessuno paga la benzina per caivano lo scaricabarile della nuova emergenza.....	35
La Repubblica: dai marmi ai rubinetti in due anni a casa bertolaso lavori per 250mila euro	36
La Repubblica: "così la cricca si spartì il petrizzelli" - giuliano foschini	37
La Repubblica: messa in sicurezza, mancano nove milioni "obiettivo finire tutto entro un anno"	38
TGCom: Cairo: cecchini sparano su folla Le foto.....	39
l'Unità.it: Bertolaso, «100mila euro per la moglie»	41
marketpress.info: CAMPIONATO ITALIANO DI SCI DI PROTEZIONE CIVILE SUL CIMONE.....	42
marketpress.info: NASCE L'OSSERVATORIO TRENINO SUL CLIMA PROSEGUE L'IMPEGNO DEL TRENIN .	43
marketpress.info: DIFESA DEL SUOLO: ORA VIA A INTERVENTI OK DELLA CORTE DEI CONTI,	45
marketpress.info: PREMIO EUROPEO SUL VOLONTARIATO D'IMPRESA 4 LE IMPRESE CANDIDATE PER.....	46

VENETO/BOATI FADALTO: STIVAL, MOBILITATA PROTEZIONE CIVILE

VENETO/BOATI FADALTO: STIVAL, MOBILITATA PROTEZIONE CIVILE

(ASCA) - Venezia, 3 feb - Il mistero dei boati che da oltre un mese si odono dalla zona del Passo Fadalto e in Val Lapisina, a cavallo fra le province di Belluno e di Treviso, non ha ancora trovato una risposta precisa, ma si stanno affinando le analisi per venirne a capo e gli interventi in relazione agli scenari che potrebbero emergere. Ieri si e' svolto anche un incontro con successivo sopralluogo e sorvolo in elicottero in zona con tecnici, esperti dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale di Udine e dell'Unita' Operativa di Supporto (UOS) della struttura di Padova dell'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica del CNR e della Regione del Veneto.

"Come Regione - ha sottolineato l'assessore all'ambiente Maurizio Conte - stiamo costantemente monitorando l'evento e vogliamo approfondirlo, consapevoli che l'area dell'Alpago e' tra le piu' sismiche del Veneto". "Per quanto riguarda il sistema della protezione civile - gli ha fatto eco l'assessore Daniele Stival - i Comuni coinvolti hanno gia' da tempo messo a punto piani per eventuali interventi. Inoltre, dal momento che la zona interessata coinvolge il territorio di due Province, vi sara' anche un coordinamento a livello regionale, in stretto collegamento con le due amministrazioni provinciali e i comuni interessati".

Il sopralluogo ha fatto riscontrare diverse situazioni di instabilita' di masse rocciose e diffuse manifestazioni carsiche. Le primissime indicazioni strumentali sembrano confermare che non si tratta solo di suoni misteriosi, perche' sono state registrate "componenti vibrazionali", insomma lievi tremori associati ai boati, percepibili solo strumentalmente, con fenomeni che avvengono anche di giorno.

Si tratterebbe peraltro di eventi non nuovi, gia' segnalati tra la fine del 2000 e l'inizio del 2001 e nel dicembre 2003, mentre "sintomi" analoghi c'erano gia' nell'ottobre scorso.

L'origine, peraltro, sarebbe da localizzare a sud-est rispetto all'area nella quale sono stati percepiti. Le indagini proseguiranno e in ogni caso lunedi' prossimo, nella sede della Protezione Civile Regionale, vi sara' un'ulteriore confronto tecnico con esperti nazionali.

fdm/sam/lv

(Asca)

TERREMOTO/L'AQUILA: NUOVA CAMPAGNA SOLIDARIETA' PER NON DIMENTICARE.

TERREMOTO/L'AQUILA: NUOVA CAMPAGNA SOLIDARIETA' PER NON DIMENTICARE

(ASCA) - L'Aquila, 3 feb - Sara' trasmesso da alcune delle principali televisioni nazionali lo spot "Per non dimenticare L'Aquila", nuova fase della campagna di solidarieta' in favore del capoluogo d'Abruzzo, colpito dal terremoto di circa due anni fa. Lo spot, promosso dall'amministrazione comunale, e' stato realizzato dalla Video Travel, per la regia di Sergio Ciarrocca.

E' in previsione, tra l'altro, la diffusione di alcuni passaggi in occasione degli incontri della nazionale italiana di rugby nel torneo del Sei Nazioni, trasmessi da Sky Sport e da La7, a partire dalla gara di sabato 5 febbraio al Flaminio di Roma con l'Irlanda. Il prodotto, presentato in anteprima a dicembre nel corso di GalAQ, il Gala' dello Sport aquilano, ha lo scopo di mantenere alta l'attenzione sulle difficolta' che ancora vive il territorio aquilano a causa del sisma del 6 aprile 2009 e vede, come protagonisti, i bambini aquilani che giocano in piazza San Pietro, mentre tra le macerie del Duomo spuntano il giocatore della nazionale italiana di calcio e della Roma, Daniele De Rossi, e alcuni tra i principali protagonisti dell'Italia del rugby, tra cui i fratelli Bergamasco, Andrea Masi, Toto' Perugini, Andrea Lo Cicero, Maurizio Zaffiri, Fabio Onagro e Santiago Dellape'.

iso/dab/lv

SICILIA: BURTONE (PD), GOVERNO SBLOCCHI FONDI PER AREE ALLUVIONATE.

SICILIA: BURTONE (PD), GOVERNO SBLOCCHI FONDI PER AREE ALLUVIONATE

(ASCA) - Roma, 3 feb - "Il governo sblocchi subito i fondi destinati alle aree colpite dalle alluvioni nella Provincia di Messina, permettendo così a numerose famiglie di rientrare nelle loro abitazioni". Lo chiede il deputato del Pd Giovanni Burtone in un'interrogazione presentata oggi alla Camera.

"Inoltre - prosegue il deputato - sarebbe opportuno che il governo accelerasse la definizione dell'accordo di programma tra Stato e Regione siciliana per realizzare un piano di interventi nelle aree a rischio idrogeologico, inserendo anche la collina di Vampolieri. Attualmente la messa in sicurezza delle aree a rischio, che in una Regione colpita da drammatiche emergenze alluvionali come la Sicilia è urgente, procede a rilento a causa dell'insufficienza di risorse messe a disposizione dallo Stato alla Protezione civile siciliana".

res/cam/ss

(Asca)

SICILIA/INQUINAMENTO: REGIONE, INTERVENTI IMMEDIATI EX MINIERA PASQUASIA.

SICILIA/INQUINAMENTO: REGIONE, INTERVENTI IMMEDIATI EX MINIERA PASQUASIA

(ASCA) - Palermo, 3 feb - La Regione Siciliana intende risolvere, fare chiarezza e bonificare dalle fonti di inquinamento il sito minerario di Pasquasia, in provincia di Enna. "Gli obiettivi sono due - ha precisato Giosue' Marino, assessore regionale all'Energia e ai Servizi di pubblica utilita', nonche' ex prefetto-. Individuare gli interventi da realizzare immediatamente per risolvere l'emergenza dell'inquinamento e un percorso concreto per bonificare l'intero sito e metterlo definitivamente in sicurezza".

"La prossima settimana, grazie alla collaborazione della Protezione civile regionale - ha assicurato il dirigente generale del dipartimento, Gianluca Galati - partiranno i primi interventi per i danni causati dallo sversamento di olio" .

Stamattina, nel corso del tavolo tecnico convocato dal dirigente, e' stato gia' stabilito il percorso, condiviso con i rappresentanti degli enti coinvolti (dipartimento delle Acque e dei Rifiuti, Arpa Sicilia, distretto minerario di Caltanissetta, Resais, Ufficio del commissario delegato per l'Emergenza bonifiche, Prefettura di Enna). "Si procedera' - ha proseguito Marino - per prioritita'. A stretto giro, sara' fatta un'indagine di tutte le cause inquinanti. Nel frattempo, i soggetti coinvolti, ciascuno per le proprie competenze, lavoreranno a un progetto di bonifica complessivo che renda sicura tutta l'area sotto il profilo sanitario e ambientale.

"L'inquinamento di Pasquasia e' un tema molto delicato, che si ripropone da tanti anni. Vanno fissati, una volta per tutte, obiettivi e procedure chiare e trasparenti.

Considerata l'emergenza, e' necessario accelerare gli interventi da realizzare". Giosue' Marino ha cosi' riconvocato i rappresentanti del tavolo tecnico venerdi' prossimo.

res/cam/rob

(Asca)

TERREMOTO/L'AQUILA: LETTA APRE LAVORI NUOVO TAVOLO COORDINAMENTO ENTI.

TERREMOTO/L'AQUILA: LETTA APRE LAVORI NUOVO TAVOLO COORDINAMENTO ENTI

(ASCA) - L'Aquila, 3 feb - "Apprezzo la partecipazione numerosa al tavolo di coordinamento e, nonostante i miei impegni a Roma, ho voluto partecipare alla riunione per sottolineare l'importanza di questo momento di collegialita', in cui ognuno puo' riversare l'impegno e la responsabilita' per ricostruire insieme la citta' e i territori colpiti dal sisma, che e' la cosa che piu' ci sta a cuore". Con queste parole, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Gianni Letta, ha aperto stamane i lavori del tavolo di coordinamento istituito dalla Struttura per la gestione dell'emergenza, presso la caserma della Guardia di finanza, a Coppito. Tavolo che coinvolge tutti i soggetti attuatori (Comuni del cratere, Provincia dell'Aquila, Curia, Prefettura, Beni culturali, Struttura tecnica di missione, Provveditorato alle opere pubbliche, Commissario per l'edilizia residenziale e Struttura gestione emergenza). Tre i punti all'ordine del giorno della seduta odierna: i tempi di esecuzione degli interventi gia' finanziati sulle opere pubbliche, la situazione degli edifici classificati F (temporaneamente inagibili); l'edilizia privata, gravemente danneggiata, con esito E; i Piani di ricostruzione e la rimozione delle macerie.

"Ho piu' volte confidato a Chiodi - ha proseguito il sottosegretario Letta - che tante polemiche, anche quelle delle 'carriole', non sono nate dalla lontananza del Governo, ma dall'incapacita' dei vari soggetti coinvolti di coordinarsi, parlarsi, mettere insieme gli sforzi comuni.

Tante incomprensioni e inefficienze sono scaturite dal fatto che non basta la volonta' dei singoli enti per ricostruire, ma bisogna unirsi in uno sforzo comune e collettivo, in maniera armoniosa, come si sta facendo a questo tavolo. Con la mia presenza - ha quindi concluso - voglio dare un segnale forte della vicinanza del Governo, che gia' dal 2009 ha stanziato i fondi necessari, e voglio dare il mio personale contributo alla soluzione delle criticita' e all'accelerazione dei tempi di ricostruzione". Il tavolo di coordinamento di riunira' settimanalmente alla presenza del vice Commissario Antonio Cicchetti, e quando possibile, o la discussione lo richiedara', del Commissario Gianni Chiodi.

iso/dab/ss

(Asca)

VENETO: SISMOLOGI,BOATI IN FADALTO DIPENDONO DA FRATTURAZIONI SOTTOSUOLO.

VENETO: SISMOLOGI,BOATI IN FADALTO DIPENDONO DA FRATTURAZIONI SOTTOSUOLO

(ASCA) - Treviso, 3 feb - "Anche se non ne abbiamo la certezza assoluta, si ipotizza possa trattarsi di masse rocciose poco profonde (qualche centinaio di metri) che si trovano in uno stato di tensione e che, fratturandosi e liberando energia, producono i rumori che la popolazione sente". Lo afferma, a riguardo dell'origine dei boati che si avvertono in Val Lapisina, al confine tra le Province di Treviso e Belluno, Paolo Comelli, direttore del Centro di ricerche sismologiche di Ogs, l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale di Trieste. I sismografi, collocati nell'area interessata dallo stesso Crs, nel tentativo di capire se gli anomali fenomeni acustici che si odono da qualche tempo abbiano un'origine sotterranea riconducibile a terremoti.

"Da quando abbiamo installato i sismografi e avviato le registrazioni - puntualizza Pierluigi Bragato, sismologo che sta operando in zona Fadalto - gli eventi acustici sono diminuiti per numero e intensita'. Abbiamo evidenziato una corrispondenza fra i boati avvertiti dalla popolazione locale e i segnali sismici registrati".

Si tratta di segnali che si differenziano, per forma e frequenze, da quelli usuali dei terremoti tettonici locali registrati dalla rete sismometrica regionale.

I lavori si sono svolti con regolarita', anche se i sismologi hanno dovuto misurarsi con alcune difficolta' tecniche relative all'interpretazione dei dati. "I modelli di territorio su cui lavoriamo - ha spiegato Bragato - sono modelli ampi, realizzati su scala regionale, i quali possono essere privi di alcuni dettagli. Servirebbero modelli piu' dettagliati della geometria locale". Inoltre, e' stato necessario mettere in atto alcuni accorgimenti per scorporare il rumore del terreno da rumori di natura antropica (come per esempio il passaggio di treni o altro).

"Nei prossimi giorni proseguiremo con le acquisizioni" conferma Comelli "adeguando le operazioni alla natura del territorio". Per domani e' prevista l'installazione di due stazioni aggiuntive.

fdm/cam/rob

(Asca)

TERREMOTO/L'AQUILA: CHIODI, ENTRO MARZO 16 MLN PER STRUTTURE RICETTIVE.

TERREMOTO/L'AQUILA: CHIODI, ENTRO MARZO 16 MLN PER STRUTTURE RICETTIVE

(ASCA) - L'Aquila, 3 feb - Il Commissario delegato per la Ricostruzione, e Presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, rende noto che, nell'ambito della gestione dell'emergenza, Regione ed Associazioni di categoria hanno siglato un nuovo accordo per il pagamento delle spettanze agli albergatori per l'ospitalita' fornita agli sfollati. Il calendario dei pagamenti e' stato concordato con Federalberghi, Confcommercio, Agritunist e Confragricoltura Abruzzo e, presumibilmente, l'operazione si concludera' entro la seconda decade di marzo 2011 secondo questa programmazione: innanzitutto, sara' erogato il saldo al mese di dicembre 2009 per tutte le strutture ricettive e, a seguire; l'anticipo del 75% per le strutture ricettive della provincia dell'Aquila per il mese di giugno 2010; l'anticipo del 75% per le strutture ricettive della costa abruzzese per il mese di marzo 2010; l'anticipo del 75% per le strutture ricettive della provincia dell'Aquila per il mese di luglio 2010; l'anticipo del 75% per le strutture ricettive della costa abruzzese per il mese di aprile 2010; e, infine, l'anticipo del 75% per le strutture ricettive della provincia dell'Aquila per il mese di agosto 2010. Inoltre, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, entro lo stesso periodo, verra' effettuato anche il pagamento dell'anticipo del 75% per le strutture ricettive della costa abruzzese per il mese di maggio 2010. Le risorse finanziarie necessarie a questi pagamenti ammontano a circa 16 milioni di euro che nei prossimi giorni saranno messe a disposizione dal Commissario delegato.

iso/dab/lv

AUTOSTRADE: INCIDENTE SU A4 MILANO-BRESCIA. 1 MORTO E 5 FERITI

AUTOSTRADE: INCIDENTE SU A4 MILANO-BRESCIA. 1 MORTO E 5 FERITI

(ASCA) - Roma, 3 feb - Sulla A4 Milano-Brescia il traffico e' stato bloccato tra Rovato e Palazzolo per un incidente avvenuto alle ore 6:10 che ha visto il coinvolgimento di due mezzi pesanti, uno dei quali ha effettuato un salto di carreggiata, e due auto all'altezza del km 198 in direzione di Milano. Nell'impatto una persona ha perso la vita e cinque sono rimaste ferite. Lo comunica in una nota Autostrade per l'Italia.

L'autostrada e' stata chiusa da Brescia ovest a Palazzolo verso Milano. Sul luogo dell'evento sono intervenuti il personale della Direzione II Tronco di Milano, pattuglie della Polizia Stradale ed i mezzi di soccorso sanitario e meccanico.

Al momento (ore 7:30) si registrano 5 km di coda in aumento tra Ospitaletto e Palazzolo in direzione di Milano e 6 km di coda in aumento verso Brescia tra Ponte Oglio e Rovato. Percorso alternativo verso Milano: a Brescia prendere la A21 in direzione di Piacenza e poi la A1 per Milano.

Percorso alternativo verso Brescia: uscire a Ponte Oglio, seguire la strada statale 573 e poi la strada statale 11 con rientro in autostrada a Brescia ovest.

res-dab/sam/alf

EGITTO: MEDICI, 4 MORTI IN SCONTRI AL CAIRO. IN 24 ORE 7 LE VITTIME.

EGITTO: MEDICI, 4 MORTI IN SCONTRI AL CAIRO. IN 24 ORE 7 LE VITTIME

(ASCA-AFP) - Il Cairo, 3 feb - Ancora morte e confusione al Cairo. Sono 4 i manifestanti anti-regime uccisi stanotte a piazza Tahrir da colpi d'arma da fuoco. In 24 ore, secondo fonti mediche egiziane, e' salito a 7 il bilancio delle vittime delle violenze esplose tra gruppi di sostenitori e oppositori del presidente Hosni Mubarak.

"Tutti e 4 sono morti a colpi d'arma da fuoco. Uno e' stato colpito in testa", ha affermato Mohammed Ismail, della clinica Abdulmenem Riad Square, nei pressi di piazza Tahrir.

Amr Bahaa, un altro medico impegnato nelle operazioni di soccorso dei feriti, ha riferito che molte persone sono state portate in ospedale con ferite d'arma da fuoco. Circa mille i feriti, secondo Bahaa.

Il ministro della Salute, Ahmed Hosni Farid, ha dichiarato che tre persone hanno perso la vita e altre 639 sono rimaste ferite in uno scontro violento divampato ieri tra i manifestanti pro e anti-Mubarak nel centro della capitale.

ghi/sam/alf

TERREMOTO/L'AQUILA: DI PANGRAZIO (PD) NE PARLERÀ DOMANI IN MOLISE.

TERREMOTO/L'AQUILA: DI PANGRAZIO (PD) NE PARLERÀ DOMANI IN MOLISE

(ASCA) - L'Aquila, 3 feb - Giuseppe Di Pangrazio, consigliere PD alla Regione Abruzzo, in qualità di vice Presidente della seconda Commissione consiliare "Governo del territorio e LL.PP", parteciperà domani a Campobasso ad una manifestazione pubblica promossa dall'Associazione socio culturale "Giuseppe Tedeschi" sul tema "31 ottobre 2002: terremoto in Molise. 6 aprile 2009 terremoto in Abruzzo. Come funziona il modello Bertolaso-Berlusconi del post sisma. I ritardi del Molise ed i rischi che corre l'Abruzzo. Tra otto anni saranno anche loro nei prefabbricati?". All'incontro, nel pomeriggio, parteciperanno oltre a Di Pangrazio, il consigliere Michele Petrovia della Regione Molise (vice Presidente della Commissione Lavoro), Alfredo Moroni (assessore comunale dell'Aquila), Antonio Tarquini (sindaco di Tornimparte), il giornalista Michele Mignogna e don Antonio Di Lalla, parroco di Bonefro e direttore del periodico "La fonte". Giuseppe Di Pangrazio, in mattinata, sarà al Consiglio regionale del Molise dove incontrerà i colleghi del gruppo PD, mentre alle ore 13,00 sarà accompagnato in visita a San Giuliano, uno dei luoghi simbolo del terremoto del 2002.

iso/cam/rob

(Asca)

TERREMOTO/L'AQUILA: CIALENTE, PROFICUO TAVOLO COORDINAMENTO CON LETTA.

TERREMOTO/L'AQUILA: CIALENTE, PROFICUO TAVOLO COORDINAMENTO CON LETTA

(ASCA) - L'Aquila, 3 feb - "Il tavolo di coordinamento degli Enti per la ricostruzione e' stato un proficuo momento di confronto tra i soggetti a vario titolo coinvolti nel processo. Una prospettiva che apre alla possibilita' di risultati concreti". Questo il commento del sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, sull'esito della riunione di stamane col sottosegretario Gianni Letta e col Commissario delegato, Gianni Chiodi. "Chiodi e la Struttura di Missione - ha riferito il Primo cittadino - hanno ribadito le considerazioni gia' espresse sui Piani di ricostruzione, mentre il Comune, per parte sua, ha avuto modo di spiegare che l'amministrazione si muove nell'ambito delle competenze attribuite dalla legge sugli enti locali e nel rispetto delle norme contenute nel Piano regolatore generale, nonche' sulla base delle indicazioni fornite dal legislatore in sede di conversione in legge del cosiddetto decreto Abruzzo che, nel comma 5 bis dell'articolo 14 della legge 77 (legge sul terremoto), individua come obiettivo generale la definizione delle linee di indirizzo strategico per assicurare la ripresa socio economica, la riqualificazione dell'abitato e la facilitazione al rientro delle popolazioni nelle loro abitazioni". "Il Comune dell'Aquila - ha proseguito Cialente - ha intrapreso un percorso di ricostruzione nel rispetto del proprio strumento di pianificazione, vale a dire il Prg, di assoluta trasparenza e regolarita', non sostituito, come si evince dalla succitata legge di riferimento e dalle numerose ordinanze ad essa seguite, da qualsivoglia Piano di ricostruzione". Per il Sindaco dell'Aquila "il Piano di ricostruzione, quindi, a parere del Comune, deve essere interpretato come strumento strategico di programmazione che deve risolvere le esigenze specifiche e generali per ogni area perimetrata di stretto riferimento, ma non deve essere considerato, in via esclusiva, uno strumento urbanistico ad attuazione esecutiva, dal momento che in tal caso diverrebbe una norma generale destinata ad appesantire l'intero processo di ricostruzione e mal si coniugherebbe con l'esigenza, riconosciuta dallo stesso legislatore, di favorire la ripresa economica e di facilitare il rientro della popolazione nelle proprie abitazioni in tempi accettabili". Cialente ha voluto precisare che "il senso della risposta della Commissione tecnico scientifica al documento proposto dal Commissario non puo' essere usato strumentalmente, essendo quello di richiamarsi all'ordinamento degli enti locali e non di sostenere la tesi per la quale il piano di ricostruzione e' uno strumento obbligatorio e quindi da applicare per legge in forma estensiva". Nel corso dell'incontro di stamane, Cialente ha altresì rappresentato a Gianni Letta "la necessita', come auspicato da tutti, che le parti di territorio perimetrato ai sensi del decreto legge 1444 del 1968 e dell'articolo 2 del decreto n. 3 del 2010 del Commissario per la ricostruzione, chiamate implicitamente centri storici, possano godere di tutte le provvidenze economiche, senza distinzione alcuna, ivi comprese quelle relative alle seconde case, per garantire una 'ricostruzione armonica dell'abitato", obiettivo peraltro richiamato sia nella legge primaria sul terremoto sia nelle ordinanze attuative".

iso/cam/ss

(Asca)

TERREMOTO/L'AQUILA: CHIODI, SOLDI CI SONO ORA AVANTI CRONOPROGRAMMA.

TERREMOTO/L'AQUILA: CHIODI, SOLDI CI SONO ORA AVANTI CRONOPROGRAMMA

(ASCA) - L'Aquila, 3 feb - "Il Governo ha già stanziato i fondi, ora vogliamo cominciare a vedere gli edifici ricostruiti". Così il Commissario delegato, Gianni Chiodi, salutando l'istituzione di un Tavolo di coordinamento degli Enti per la Ricostruzione, alla presenza del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Gianni Letta. Con questa esortazione, diretta ed immediata, il Commissario ha voluto ribadire "la necessità di avere a disposizione, in tempi brevi, i Piani di ricostruzione dei centri urbani da parte dei Sindaci, essendo disponibile la dotazione economica per finanziarli". Durante la riunione, la prima di tante altre programmate a cadenza settimanale, Chiodi ha quindi rivolto un appello ai presenti chiedendo a tutti i soggetti attuatori, in particolare a Comuni e Provincia "di presentare al più presto i cronoprogrammi degli interventi da realizzare, attuando nel contempo tutte le misure necessarie per ridurre i tempi di ricostruzione".

Quest'ultimo appello è stato subito raccolto dal sottosegretario Letta, che ha annunciato la volontà di presenziare anche successivi incontri del Tavolo, verificando di persona la genesi dei Piani. "Mi allontano confortato - ha detto in conclusione Letta - E' questo l'obiettivo che mi aspettavo. Stiamo lavorando bene, andiamo avanti".

iso/cam/rob

(Asca)

Appalti della 'cricca', spunta maxi-evasione

CRONACA

03-02-2011

I inchiesta

Contabilità occulta e molti favori privati tra le accuse a Bertolaso e agli altri indagati

DA MILANO

A ppalti pubblici, interessi privati e compensi fuori mercato, contabilità occultate ed una lunga lista di 'favori' e lavori di ristrutturazione a vantaggio di centinaia di persone, compiuti a carico dello Stato con un evasione fiscale di 77 milioni di euro. È il quadro che emerge dai sessanta faldoni che la procura della Repubblica di Perugia ha consegnato alle difese degli indagati nel filone umbro dell'inchiesta sugli appalti sui 'Grandi eventi'.

Fra gli altri risulta indagato per corruzione l'ex-capo della Protezione civile Guido Bertolaso, che ha sempre respinto ogni accusa. L'accusa sostiene che Bertolaso avrebbe avuto uno stretto, e tutt'altro che disinteressato, legame con la 'cricca' di imprenditori. Gli accertamenti della Guardia di Finanza fanno inoltre ipotizzare una evasione fiscale di circa 77 milioni di euro, corrispondenti ai 'regali' e alle ristrutturazioni effettuate in nero in favore di 400 persone. I nomi erano presenti nei computer degli Anemone. Secondo quanto dichiarato sia da Diego che dal fratello minore Daniele, quella lista non nasconderebbe una contabilità parallela cifrata, ma comprende «indicazioni relative a sopralluoghi per preventivi di lavori, acquisto e vendita di appartamenti e capannoni di nostra proprietà». Nell'elenco dei 400 'clienti' figurano giornalisti, politici, funzionari pubblici, prefetti, istituti religiosi, il Ministero dell'Interno, Palazzo Chigi, la Guardia di Finanza e la Protezione civile.

Della 'cricca', secondo i pm Sergio Sottani ed Alessia Tavarnesi, avrebbero fatto parte Angelo Balducci, già presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, una serie di altri funzionari dello Stato e lo stesso Bertolaso, che sarebbe riuscito a fare ottenere incarichi professionali anche alla moglie ed al cognato, peraltro in alcuni casi «pagati sostiene il Ros dei Carabinieri senza giustificativi». Nell'avviso di conclusione delle indagini i magistrati perugini individuano nei confronti di Bertolaso anche l'accusa di associazione a delinquere, oltre a specificare che l'ex capo della Protezione Civile si sarebbe impegnato nel favorire alcuni imprenditori ottenendo in cambio favori e prestazioni sessuali presso il 'Salaria Sport Village', di proprietà degli Anemone. Accusa che l'ex sottosegretario ha sempre respinto, parlando invece di aver ricevuto massaggi fisioterapici.

Nell'inchiesta è coinvolto anche don Evaldo Biasini, 84 anni, economo dimissionario della 'Congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue'. I pm accusano il sacerdote di aver fatto da «banca privata» degli Anemone, di cui è vecchio amico. Ma don Evaldo ha sempre sostenuto di aver concesso dei prestiti o acconsentito alla custodia di valori all'unico scopo di usare poi il denaro per opere nel Terzo mondo.

Depositando gli atti i magistrati hanno anche chiesto la proroga di sei mesi per l'indagine che vede coinvolti l'ex ministro Claudio Lunardi e il cardinale Crescenzo Sepe. Si tratta di accertare presunte irregolarità in alcune operazioni immobiliari avvenute quando il porporato guidava la congregazione missionaria di Propaganda Fide. (N.S.)

Nel mirino 77 milioni non dichiarati, corrispondenti ai regali e alle ristrutturazioni effettuate a favore di 400 persone **L'ex dirigente della protezione civile Guido Bertolaso**

MISTERIOSI BOATI DALL'INTERNO DELLE MONTAGNE. Un 'giallo' per i geologi nel Bellunese.

Giovedì 3 Febbraio 2011, 11:11 in Current Affairs

Gordon Francis Ferri Gordon Francis Ferri, è nato 36 anni fa a New York, da padre italiano e madre americana.

Argomenti Correlati

belluno, geologia, mistero, montagna, veneto

Continuano le indagini da parte di esperti geologi su una serie di boati misteriosi che stanno interessando da settimane alcune zone dell'Alpago, nel bellunese.

Chi li ha sentiti dice che provengono dall'interno delle montagne ma nessuno ne ha ancora spiegato le cause. Il mistero si infittisce: geofoni, sismografi e altri sensibilissimi strumenti sono stati collocati in alcune zone delle valli comprese tra il bellunese ed il trevigiano per cercare di dare una origine ai boati.

In Regione Veneto, nei prossimi giorni, riunione dei vertici locali della Protezione civile. A seguire vertice tra le province di Belluno e Treviso. Intanto si susseguono i tavoli pubblici per tranquillizzare la popolazione. Le ipotesi sono numerose sulle cause dei boati, dall'acqua che avrebbe riempito la montagna, a fratture in quota, ma una spiegazione ufficiale e plausibile ancora non c'è.

(Paj/Ct/Adnkronos)

0

*Australia, ciclone del secolo Vento a 300 chilometri l'ora***Corriere della Sera**

""

Data: **03/02/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE NAZIONALE

sezione: Cronache data: 03/02/2011 - pag: 24

Australia, ciclone del secolo Vento a 300 chilometri l'ora

Dopo le alluvioni arriva Yasi. «Colpa della Niña»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE NEW YORK Gli ambientalisti parlano di «Armageddon da riscaldamento globale». Gli esperti di clima spiegano che l'effetto serra e le conseguenze della Niña (un fenomeno climatico periodico, che porta più pioggia nel Pacifico occidentale, e meno nel Sud America e Pacifico orientale), sono «una realtà, non più una semplice minaccia, stanno mettendo in ginocchio il Paese». Basta accendere la tv (un canale qualsiasi) per rendersi conto che l'America è di nuovo in tilt per quella che viene ancora una volta ribattezzata la «peggiore tempesta di neve da decenni», mentre dall'altra parte del globo, l'Australia è sferzata dal ciclone Yasi, il più violento dal 1918. Mentre l'America si prepara a calcolare l'entità dei danni, cresce la preoccupazione per l'Australia dove solo all'alba di oggi le autorità saranno in grado di valutare la devastazione causata nel nord del Queensland da Yasi, definito «il mostro» dai media. La tempesta più potente ad aver mai colpito l'Australia, nel Pacifico ha raggiunto potenza 5 (pari a Katrina), con venti fino a 300 chilometri orari. «Aspettatevi il peggio», mette in guardia la premier dello Stato Anna Bligh, spiegando che la popolazione del nord del Queensland «sta affrontando ore terrificanti». Rimasti per ore al buio, durante una delle notti più lunghe e temute nella storia del loro Paese, milioni di australiani non sono riusciti a chiudere un occhio. Hanno aspettato l'alba così, su Twitter e i social network, raccontando al resto del mondo l'Armageddon che si abbatteva sulle loro case. E l'America? «Guardate i radar», esortano i metereologi di Weather.com. «Per la prima volta tutto il cielo sopra gli Usa è coperto da un'immensa nuvola». C'è da giurare che in quanto a record e primati siamo solo agli inizi. Ieri il Servizio meteo nazionale ha emanato un avviso perentorio quanto allarmante: «non viaggiate». Ricordando come «anche solo spalare i marciapiedi durante nevicata tanto violente può essere mortale» (ogni anno dozzine di americani muoiono così, davanti casa). La tempesta, una delle più violente dal 1950 secondo la Nasa, ha colpito due terzi degli Stati Uniti, dal Texas al Maine. Costringendo Amtrak, la società americana per il trasporto ferroviario, a sospendere il servizio di collegamento da New York a Philadelphia. Ma anche viaggiare in auto è impensabile visto che il vento fortissimo e la pioggia ghiacciata hanno trasformato le strade in piste da pattinaggio, dove gli incidenti si moltiplicano. Il Midwest, epicentro della perturbazione, è paralizzato. Per la prima volta nella storia l'Interstate 70, in Missouri, tra St. Louis e Kansas City, è stata interrotta. E mentre le scuole pubbliche di Chicago (seppellita sotto 50 cm di neve) sono chiuse, un giornale di Tulsa, in Ohio, ha annullato la sua edizione cartacea per la prima volta in più di un secolo. Nonostante la crisi al Cairo, persino Barack Obama è stato costretto ad occuparsi del maltempo. Ieri il presidente americano ha avuto una lunga riunione alla Casa Bianca, con il ministro della Sicurezza interna Janet Napolitano e i vertici della Fema, l'agenzia della Protezione civile. Obiettivo: mettere a punto il coordinamento dei soccorsi per limitare i danni di una perturbazione che ha provocato la cancellazione di oltre 10 mila voli, lasciando milioni di persone senza luce. Alessandra Farkas

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dono dell'Acri a Haiti per la nutrizione infantile**Corriere della Sera**

""

Data: **03/02/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE NAZIONALE

sezione: Economia data: 03/02/2011 - pag: 33

Il dono dell'Acri a Haiti per la nutrizione infantile

ROMA Si chiama «Crescere insieme, nutrirsi bene» ed è il progetto a favore di Haiti, colpita dal terremoto dell'anno scorso, messo in piedi dalle Fondazioni bancarie dell'Acri che metterà a disposizione 772.330 euro assieme a Fondazione Avsi, Fondazione Rava Nph Italia Onlus, Oxfam Italia. Si tratta di un piano per combattere la malnutrizione soprattutto infantile che vuole essere, ha detto il presidente dell'Acri, Giuseppe Guzzetti, un «messaggio di solidarietà, fiducia e costruttivo supporto alla ripresa» .

"Pronto, qui Cricca" - tutte le telefonate intercettate sui cellulari di Balducci & anemone e bertolaso - Non male anche la telefonata tra Letta-Letta e Superguido, preoccupati per

HomePage | Segnala articolo

"Pronto, qui Cricca" - tutte le telefonate intercettate sui cellulari di Balducci & anemone e bertolaso - Non male anche la telefonata tra Letta-Letta e Superguido, preoccupati per gli appalti per la maddalena, in cui si parla male del ministero dell'Ambiente e si partorisce un'idea davvero luminosa: invitare a visitare l'inceneritore di Acerra il commissario europeo Dimas. Un po' come invitare il cardinal Tettamanzi a una festa di Hardcore...

Giampiero Calapà, Marco Lillo e Antonio Massari per "il Fatto Quotidiano"

Finalmente sono state depositate le telefonate intercettate sui cellulari di Guido Bertolaso, Angelo Balducci e Diego Anemone. Le parole di ministri, presidenti di regione e persino del sottosegretario Gianni Letta sono rimaste impresse nelle trascrizioni del Ros dei Carabinieri, che 'Il Fatto' pubblica.

anemone P Solo così è possibile capire la radice del potere della Cricca che controllava gli appalti dei Grandi eventi. Emerge una rete di piccoli e grandi raccomandazioni e scambi inconfessabili. Solo così si comprende che personaggi come Angelo Balducci non sono piovuti dal cielo ma sono l'espressione naturale di questa classe dirigente.

Il 4 febbraio 2009 Giancarlo Galan, governatore del Veneto, chiama Angelo Balducci, presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, per "offrirgli" un posto da commissario per la costruzione del Palacinema di Venezia, in quanto serve una persona "con forti agganci romani, anche economici", dice Galan. Poi verrà nominato commissario un nome gradito a Sandro Bondi: Vincenzo Spaziantè. In passato i quotidiani e lo stesso Berlusconi avevano imputato a Francesco Rutelli la sponsorizzazione di Balducci. Ora si scopre chi tifava per lui.

Arresti domiciliari balducci Galan: Senti, volevo chiederti, così a bruciapelo, noi stiamo cercando il commissario per la costruzione per il nuovo Palacinema del Lido di Venezia. La persona più indicata al mondo ci sembreresti tu.

Balducci: Oddio.

Galan: A noi farebbe molto piacere.

Balducci: Sarei molto contento. Poi se c'è... tu sei il presidente e sei d'accordo, figurati, sono...

bertolaso spesa al supermercato da OGGI Galan: L'ho inventata io, diciamo sta roba qua. Perché si diceva con Bondi:

"trovate un commissario lì nel...", però io ho pensato che la cosa migliore sarebbe che il commissario fosse uno con forti agganci romani... (ride), anche economici e delle stanze del... che comandano... e secondo ci fosse qui il responsabile del progetto. Però che il numero uno fosse uno con il tuo profilo... questo ritenevo la cosa...

Balducci: Ti ringrazio molto.

Galan: Se a te piace l'idea io la mando avanti.

Gianni Letta Balducci: Io ti ringrazio e... senti presidente, l'unica cosa, magari se fosse possibile un accenno a Matteoli per un fatto ovviamente di... essendo io...

Galan: Giusto, mi sembra, mi sembra corretto, mi sembra corretto.

Balducci: Se tu mi autorizzi io posso dire anch'io che c'è questa idea, però...

Galan: Non lo so, forse... cosa... forse è meglio che glielo dico prima io. Gli chiedo quasi il permesso.

Balducci: Se non è un problema.

Galan: gli chiedo il permesso e dopo ti avviso che l'ho fatto (...). Invece di fargli la telefonata, di rompere le balle mercoledì, giovedì, io lo vedo domenica per l'inaugurazione del Passante e li lo facciamo.

Balducci: perfetto va bene.

GIANCARLO GALAN DON "ACCIAIO" E LA THYSSEN

Il 13 maggio 2008 Balducci chiama don Vincenzo Paglia. Perché Paglia vuole incontrare Claudio Scajola, ministro dell'Industria, per discutere di una lettera della Thyssen che darà in copia a Gianni Letta. Una vera opera di lobbying del vescovo di Terni in favore dell'azienda che controlla anche l'acciaieria della sua città (nello stabilimento di Torino morirono sette operai la notte tra il 5 e il 6 dicembre 2007).

Chissà cosa c'era scritto nella lettera. Comunque un anno dopo, nel novembre 2008 il ministro Scajola su Repubblica prende puntualmente le difese dell'azienda: "Difficile credere alla volontarietà": "Sinceramente, con tutto il rispetto per il procuratore e per il gup torinesi, e non conoscendo le carte processuali, mi riesce difficile immaginare che l'amministratore delegato della Thyssen abbia voluto provocare la morte dei suoi dipendenti".

VINCENZO PAGLIA COSE E PERSONE DA SISTEMARE

Il 13 luglio 2008 il capo della protezione civile Guido Bertolaso telefona a Balducci, per dirgli che il Consiglio dei

"Pronto, qui Cricca" - tutte le telefonate intercettate sui cellulari di Balducci & anemone e bertolaso - Non male anche la telefonata tra Letta-Letta e Superguido, preoccupati per

ministri tratterà una cosa che gli sta molto a cuore.

Bertolaso: Domani al Consiglio dei ministri ne parla con Matteoli.

Balducci: grazie.

Bertolaso: vediamo un po' se... gli ho anche dato una chiave di volta per sbloccarlo... visto che quello vuole una cosa io ho detto: "noi la facciamo se si fa quest'altra"... tanto per usare termini che forse a loro sono più chiari.

Balducci: grazie.

Il 5 maggio 2009 l'ex ministro Pietro Lunardi telefona all'imprenditore Guido Anemone. Le loro parole rivelano una grande confidenza tra l'ex ministro delle infrastrutture e il fulcro, secondo i pm, degli intrighi della Cricca.

Anemone: Mi hai fatto conoscere una gran brava persona.

Lunardi: Ah! quel ragazzo lì?

Anemone: Bravissimo.

Lunardi: È un fenomeno... io gli ho fatto fare tutte le gallerie della Bologna-Firenze.

Anemone: Grande. Poi ti volevo dire che magari che nei prossimi giorni... mo sono giorni un po' caldi... quando non sono impiccato ti vengo a trovare. Poi stamattina ho visto quell'altro signore. Che pure lui dice: "Aspettiamo qualche giorno", perché sta un po' preso.

matteoli, berlusconi Il 21 maggio 2008 il ministro del turismo, Maria Vittoria Brambilla, chiama Balducci, per chiedergli se è vero che Bertolaso ha chiesto la delega per i grandi eventi. I due sembrano alleati. Balducci dice che visto che dovrà parlare con Gianni Letta "tra una decina di minuti" sempre per il 2011 (150° dell'Unità d'Italia) chiederà anche questa cosa. La Brambilla mostra insoddisfazione per una possibile delega a Bertolaso: "Non sarà una bella cosa", anche alla luce dei discorsi fatti (tra lei e lo stesso Balducci).

La Brambilla dice che ha saputo che Bertolaso ha messo questa delega come "conditio sine qua non per accettare la nomina a sottosegretario". La Brambilla ribadisce che questa situazione "scombina tutti i piani fatti". Per Balducci la delega deve rimanere al premier Berlusconi "o al limite va a te (Brambilla) ndr". Lei risponde di essere d'accordo e riferisce che "Bertolaso sta tornando alla carica con altri mezzi".

Il 30 luglio 2008 l'architetto Angelo Zampolini chiama Balducci. Tema della discussione: una casa per l'ex senatore Francesco Covello (ex Dc, poi Pd). Si tratta di due case, una in via Paolina (a due passi da Santa Maria Maggiore) e un'altra a sud, che vorrebbe acquistare per la figlia: "Mi è sembrato abbastanza contento", dice Zampolini.

lar32 pietro lunardi Balducci chiede se può preparare una piantina con l'ipotesi di sistemazione con l'ipotesi di spesa, in modo che il senatore "preferirebbe farsi le cose a carico suo", per poi consegnare il tutto a monsignor Ermes Viale, responsabile amministrativo di Propaganda Fide (l'ente che gestisce il patrimonio immobiliare vaticano). Balducci aggiunge che dovrà dire "tutto questo al senatore anche perché Viale questa mattina gli ha chiesto questi documenti". Balducci chiede se "viene una cosa semplice?".

Zampolini risponde di sì, in ogni caso la semplificheranno, in sostanza lui ha messo "solo un bagno in più, non ho fatto grandi cose".

Il 31 marzo 2009 Covello chiama Anemone. Covello è vicepresidente di quell'Istituto per il Credito Sportivo che ha erogato un mutuo di 18 milioni di euro per la ristrutturazione del centro sportivo dell'imprenditore (poi non effettuato), ottenendo tra l'altro in cambio da Anemone - secondo i pm - la fornitura di mobili.

Anemone: Comandi.

Covello: Habemus papam. Abbiamo finito mo... ma credimi... una lotta.

Anemone: sei un grande, sei un grande, sei un grande.

Covello: Comunque il presidente e il direttore sono stati bravissimi. Senti io ho dovuto fare una battaglia proprio, con una cosa che non ti dico. Mò domani mattina, vogliamo andare a salutare lei io e te?

Anemone: Solo una cortesia ti volevo chiedere, se si poteva fare alle 11 perché c'ho una cosa improrogabile in Protezione civile alle 10.

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA "PERSONALE DELINQUENTE"

Il 29 settembre 2008 L'avvocato Ettore Figliolia, consulente della Protezione civile, dice a Balducci che "alla Maddalena è pieno di extracomunitari" e che "c'è personale delinquente che lavora nei cantieri".

Figliolia: Angelo ascoltami, qua è successo un po' di casino: abbiamo delle informazioni pesanti sui cantieri, nel senso che ci sarebbero state anche delle operazioni di polizia giudiziaria che tu sappia... pronto!?

"Pronto, qui Cricca" - tutte le telefonate intercettate sui cellulari di Balducci & anemone e bertolaso - Non male anche la telefonata tra Letta-Letta e Superguido, preoccupati per

Balducci: sì, sì

Figliolia: Io domani parto per Napoli. Guido partirà in tarda mattinata. O tu domani mattina vai da Guido e parlate oppure vieni giù a Napoli e vediamo cosa fare. Perché la situazione è pesantissima, in quanto sembra che ci sia personale delinquente, personale che lavora nei cantieri... che non sia personale qualificato per siti di questo interesse, mi segui?

Figliolia: I subappaltatori potrebbero essere dei mariuoli, hai capito? Quindi c'è da fare una verifica forte e occorre avere subito i nominativi di tutte le imprese di cui si avvalgono le imprese aggiudicatrici.

Balducci: Senti Ettore... ti posso passare Della Giovampaola (funzionario delegato per i lavori alla Maddalena, ndr) per un secondo?

Architetto Angelo Zampolini Della Giovampaola: pronto?

Figliolia: però me lo potevate anche dire che c'erano questi accertamenti in cantiere. Adesso la situazione è grave perché questi accertamenti hanno dato purtroppo esito positivo. Adesso come recuperiamo? Bisogna che i contratti di aggiudicazione prevedono forme di valutazione, cioè è inutile che io faccio la segretezza per le imprese e poi le imprese danno il subappalto a chi vogliono loro: non so se ho reso l'idea?

Della Giovampaola: No, non si tratta di subappalto, questo si tratta di personale regolarmente assunto.

Figliolia: Come regolarmente assunto? Come fa... è regolarmente assunto se sono stati gli arresti?!

Della Giovampaola: C'hanno i permessi di soggiorno falsificati.

Figliolia: Ma scherziamo?! Non è questo: fai il controllo, questi sono siti non è che deve andare.

MAURO DELLA GIOVAMPAOLA ESCE DAL CARCERE Della Giovampaola: Sono d'accordo con te.

Figliolia: Ma che scherziamo? Ma che scherziamo. Bisogna che domani raccogliamo tutti gli elementi identificativi di queste società di subappalto per fare i dovuti controlli: è roba da fare uno scandalo, lì ci deve andare il presidente degli Stati Uniti, non è che ci deve andare io.

Della Giovampaola: Comunque il discorso è che loro sono trattenuti momentaneamente perché siano in una situazione dove hanno falsificato i permessi di soggiorno... e in ogni caso... e in ogni caso... le attività che si stanno facendo adesso... sono quelle attività che sono rientrate nel meccanismo delle imprese sarde del 20% e sono tutte attività.

Figliolia: Non è una buona ragione questa perdonami. Non è affatto una buona ragione: il problema della sicurezza dei siti dove devono andarci i vertici della Nazioni ...ascolta, la questione va recuperata: qua si tratta ora di raddrizzare le zampe ai cani prima che ci spezzano le ginocchia.

LETTA, SUPERGUIDO E L'UNIONE EUROPEA

Il 7 marzo 2009 telefonata tra Bertolaso e il sottosegretario Gianni Letta.

Letta: Scusami se ti disturbo ma mi chiama Antonio Tajani per dirmi che ha saputo che Dimas (commissario dell'Ue, ndr) apre una procedura di infrazione sulla Maddalena ... mi ricordo male o tu eri amico di Dimas?

Bertolaso: Sì, ma lui non c'entra niente, se lo fanno, lì ne avevano aperta una per quello che riguarda gli aspetti ambientali e l'altro che per quello che riguardava la procedura di gara... la procedura di gara l'hanno poi chiusa in senso positivo nostro.

Letta: Gli vuoi fare una telefonata tu o debbo attivare l'Ambiente che evidentemente dice Tajani non ha saputo difenderti a dovere?

Angelo BALducci Diego Anemone e Maudò della Giovampaola Dal Giornale Bertolaso: Ambiente non ci difende mai e poi lì ci sono quei pochi Verdi ambientalisti in parlamento europeo che fanno la loro e poi in ambasciata purtroppo c'è ancora la gente che c'ha messo Pecoraro e che la Prestigiacomo ancora non è riuscita a togliere... quindi abbiamo una piccola massa critica negativa che lavora con i funzionari della commissione... Dimas poveretto, non ne sa assolutamente niente... anzi l'ho invitato pure all'inaugurazione di Acerra e spero che venga.

ANTONIO E BRUNELLA TAJANI - copyright PizziIl 14 novembre del 2008 Gianni Letta chiama Angelo Balducci per raccomandare il Consigliere di Stato Alessandro Botto per fare finanziare i lavori di una chiesa.

Letta: C'è da me un carissimo amico che è il consigliere Botto e mi viene a parlare di una cosa che sta nel mio cuore da 30 anni perché ... San Maria in Epiro che è la chiesa in piazza Capranica che essendo vicinissima a piazza Colonna che è la sede della mia vita... trascorsa al Tempo... lui vorrebbe venire a parlare a far vedere un bellissimo progetto e lei gli dà un mano o per Arcus o per i 150 anni ...

Balducci: Va bene.

Letta: O sei lei trova nei suoi ricordi di provveditore del Lazio altre strade per arrivare ad un restauro .. meglio ancora.

"Pronto, qui Cricca" - tutte le telefonate intercettate sui cellulari di Balducci & anemone e bertolaso - Non male anche la telefonata tra Letta-Letta e Superguido, preoccupati per

[03-02-2011]

La ProciV sugli sci Al via "Cimone 2011"

Parte oggi sull'Appennino modenese il nono campionato italiano di sci della Protezione Civile. Ogni regione smetterà in campo la propria squadra

Giovedì 3 Febbraio 2011 - Dal territorio

Comincia oggi sull'appennino modenese "Cimone 2011", il nono campionato italiano di sci della Protezione Civile, in svolgimento fino a sabato 5 febbraio.

L'evento è promosso dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Provincia di Modena, in collaborazione con la Protezione Civile nazionale ed il coinvolgimento dei Comuni dell'appennino modenese dove si svolgeranno le gare: Sestola, Fanano, Montecreto e Riolunato.

Già ospitato in Emilia-Romagna quattro anni fa, il campionato alternerà momenti agonistici sulle piste del monte Cimone, come le gare nelle diverse discipline sciistiche, slalom gigante, fondo e combinata, snowboard e ciaspolate ad attività per i non sciatori.

Ogni regione smetterà in campo la propria squadra, composta da volontari di protezione civile: l'Emilia-Romagna schiererà anche funzionari degli enti locali, vigili del fuoco, personale del corpo forestale dello Stato e di altri servizi e strutture operative regionali.

"Fare sistema" e creare momenti di condivisione è lo scopo primo dell'iniziativa che si è aperta stamattina con la cerimonia ufficiale di apertura e la sfilata inaugurale delle Regioni italiane, a cui partecipa per l'Emilia-Romagna l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli, accompagnato dal direttore dell'Agenzia di Protezione civile Demetrio Egidi.

Da domani partiranno le gare di slalom gigante a Passo del Lupo, Sestola e le ciaspolate diurne e notturne nel parco del Frignano; alle 18:30 a Fanano il capo del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale Franco Gabrielli, insieme all'assessore regionale alla Sicurezza territoriale Paola Gazzolo, saluterà ufficialmente i sindaci dei Comuni dell'appennino modenese e tutte le autorità locali.

Sabato, al termine di una giornata sulle piste da fondo a Cimoncino di Fanano e con gare di snowboard in località Le Polle di Riolunato, è prevista a Sestola, alle ore 18, una tavola rotonda sul tema dell'integrazione tra il coordinamento nazionale e i sistemi regionali di protezione civile per far fronte efficacemente alle emergenze e valorizzare la messa in sicurezza del territorio. Saranno presenti, fra gli altri, il capo del Dipartimento Franco Gabrielli, l'assessore Paola Gazzolo, il direttore dell'agenzia di Protezione civile dell'Emilia-Romagna Demetrio Egidi e Bernardo de Bernardinis, presidente dell'ISPRA. In serata si svolgerà la premiazione delle Regioni vincitrici del campionato.

L'Emilia-Romagna riceverà inoltre la medaglia d'oro della Protezione Civile per l'impegno profuso nelle operazioni di soccorso della popolazione dell'Abruzzo colpita dal terremoto del 2009.

Per tutta la manifestazione circa 400 volontari della protezione civile dell'Emilia-Romagna cureranno il supporto logistico e la ristorazione per gli atleti e gli ospiti, attraverso i moduli per la preparazione e distribuzione dei pasti della colonna mobile regionale, utilizzati anche per l'assistenza alle popolazioni colpite da emergenze.

Julia Gelodi

Siena: corso di formazione per volontari ProCiv

L'Associazione Radioamatori & CB "Il Palio" di Siena organizza un corso sui temi delle sale operative e delle radiocomunicazioni alternative

Giovedì 3 Febbraio 2011 - Presa Diretta

L'Associazione Radioamatori & CB "Il Palio" di Siena organizza un corso di formazione di protezione civile sui temi della sale operative e delle radiocomunicazioni alternative strutturato in 3 macro lezioni: "Il Sistema Protezione Civile", Storia, Normativa, la Federazione Italiana Ricetrasmismissioni, Etica del Volontario; Corso Radio Base: Radiocomunicazioni in Emergenza, Teoria e Tecnica di Radiocomunicazioni, ruoli e compiti dell'Operatore Radio, concetto di Maglia Radio, Modulo Messaggio; Corso di Sala Operativa: Metodo Augustus, piano di Protezione Civile, Sale Operative, Flussi delle Comunicazioni, cenni su Comunicazioni Maxi Emergenza, Supporti Informativi FIR CB, tecnologie Radio di Sala Operativa. La partecipazione è gratuita e prevede, al termine del corso, un' esercitazione per posti di comando.

Per gli interessati, fino a sabato 12 febbraio è possibile contattare l'associazione:

L'Associazione Radioamatori & CB "Il Palio"

Emergenza arsenico: in arrivo fontanelle e 'dearsenificatori'

Nuovo incontro in regione per fare il punto della situazione. Il presidente di Talete, la società che gestisce il servizio idrico nella Tuscia promette che a breve le acque torneranno potabili

Articoli correlati

Lunedì 20 Dicembre 2010

Arsenico: stato d'emergenza

per 20 comuni del Lazio

tutti gli articoli » *Giovedì 3 Febbraio 2011 - Dal territorio*

Si è svolto ieri mattina un nuovo incontro in Regione per fare il punto sul problema dell'arsenico nelle acque potabili della Tuscia, sorto da alcuni mesi. E' da novembre che si susseguono ininterrottamente riunioni tra Regione, Provincia, Ato, Protezione civile e Talete (la società che gestisce il servizio idrico ndr) per fare il punto della situazione. Marco Fedele, presidente della Talete ha espresso parole rassicuranti: "Non ha senso creare allarmismo emettendo ordinanze di non potabilità delle acque. Il monitoraggio di Viterbo e provincia è costante e metodico, pertanto, occorre lanciare un messaggio rassicurante ai cittadini, non perché siamo intenzionati a tranquillizzare a tutti i costi gli utenti, ma perché la situazione è realmente sotto controllo. Questione di poche settimane e i comuni potranno finalmente fruire di fonti alternative di approvvigionamento idrico: le cosiddette fontanelle".

La Regione si è attivata per l'installazione di fontanelle per l'approvvigionamento idrico che metteranno le famiglie viterbesi nella condizione di poter fruire gratuitamente di acqua potabile. Le fontanelle saranno solo una fase dell'intervento che mira alla messa in opera anche dei cosiddetti dearsenificatori. All'incontro in Regione di ieri mattina erano presenti infatti anche gli ingegneri dell'Università La Sapienza di Roma, incaricati di progettare i ventisette impianti di dearsenificazione che, finanziati dalla Regione e dalla Protezione Civile, dovrebbero essere installati entro la fine dell'anno. Il problema ora sono i fondi, in quanto per risolvere il problema dell'arsenico nell'acqua serviranno circa 15milioni di euro, molti di più dei 10milioni di euro promessi dalla Regione. La Ausl, che aveva spinto affinché i Comuni emettessero ordinanze di non potabilità delle acqua, ha deciso di ritornare sui propri passi. Nel frattempo, dovrebbe arrivare una deroga che innalzerebbe a 20 microgrammi per litro il limite di arsenico tollerato affinché l'acqua sia classificata come potabile.

L'allarme arsenico è cominciato a fine ottobre, dopo che l'Italia ha visto respingere dalla Comunità Europea la propria richiesta di prorogare la deroga ai limiti della concentrazione della sostanza tossica consentita negli acquedotti: 50 microgrammi per litro anziché i 10 previsti dalla legge. Il 'no' comunitario ha così reso 'fuorilegge' 128 comuni in tutta la Penisola, 91 dei quali concentrati ai Castelli romani, nel Viterbese e nel Pontino. Era stata richiesta di un deroga provvisoria a 20 microgrammi per il Lazio fino al dicembre 2012, come già concesso dalla Commissione europea ad altri comuni italiani. La Regione Lazio e le concessionarie idriche, soprattutto Acea e Acqualatina, hanno stanziato 10 milioni di euro per i dearsenificatori e per costruire le condotte che serviranno per miscelare acque salubri con quelle in cui sono presenti i quantitativi di arsenico non consentiti.

Julia Gelodi

Frana di Stragola (CS): situazione sotto controllo

La frana verificatasi il 29 dicembre scorso è in movimento lento ed è monitorata da dei sensori del Cnr. Per quattro edifici è arrivata l'ordinanza di sgombro

Giovedì 3 Febbraio 2011 - Dal territorio

La frazione di Stragola, nel comune di Montalto, in provincia di Cosenza, è stata interessata il 29 dicembre scorso da una frana che desta ancora preoccupazione in quanto continua a muoversi, seppur lentamente, nonostante non piova da tempo. Il fronte della frana, di circa 250 metri di larghezza per una lunghezza di oltre 600, è monitorato, su richiesta del comune, da dei sensori estensimetrici del Cnr che riescono a registrare con precisione ogni movimento. La frana è a monte del paese, ad una distanza di circa 2 chilometri in linea d'aria.

Per essere aggiornati sulla situazione abbiamo sentito l'architetto Chiappetta, responsabile del servizio di Protezione Civile del comune di Montalto. L'architetto ci conferma che per il momento gli interventi previsti sono relativi alla canalizzazione delle acque, ripristinando il corso d'acqua del "Fosso del granchio", che è stato sbarrato e ostruito dal corpo di frana che inibisce il naturale percorso idrico: "La priorità è cercare di mitigare il rischio, cercando di allontanare il più possibile le acque canalizzandole per evitare lo scivolamento più a valle. Siamo impossibilitati ad altri interventi a causa della liquefazione del terreno che rende impossibile accedere con i mezzi". Il comune ha emesso un'ordinanza di sgombro per quattro fabbricati, i cui residenti sono stati accolti da strutture messe a disposizione del comune. Per altre abitazioni poste a valle si è temuto i primi giorni, nell'ipotesi di un movimento più veloce, che non si è però verificato. In questo momento, ci spiega l'Architetto Chiappetta: "Stiamo monitorando anche visivamente, dato che il movimento è lento. Dopo l'innescò della frana, il pomeriggio del 29 dicembre, che ha determinato il fenomeno più importante, nei giorni successivi si è registrato un ampliamento verso monte della frana, che ha fatto pensare ad un interessamento della rete idrica comunale. Abbiamo però opportunamente bypassato con una condotta fuori terra. Abbiamo temuto anche per la strada comunale. Il monitoraggio serve proprio a questo, a valutare se possono essere coinvolte altre infrastrutture". Il comune di Montalto ha chiesto l'intervento della Protezione Civile, che, dopo un sopralluogo, ha promesso aiuti anche economici, che il paese sta aspettando. Per il momento "gli interventi per il convogliamento delle acque li sta facendo il comune", conclude l'Architetto Chiappetta.

Julia Gelodi

Commissione Grandi Rischi L'Aquila, udienza rinviata

Si terrà l'8 Aprile l'udienza preliminare per il vaglio delle opposizioni alla richiesta di archiviazione relativa al comportamento della Commissione Grandi Rischi riunita a L'Aquila prima del sisma del 6 Aprile 2009

Giovedì 3 Febbraio 2011 - Attualità

Sarà rinviata all'8 aprile l'udienza preliminare per valutare due opposizioni alle richieste di archiviazione, presentate dal Pm Fabio Picuti, relative al comportamento rassicurante della Commissione grandi rischi, riunita all'Aquila cinque giorni prima il devastante terremoto del 6 aprile 2009. Nell'inchiesta, il Comune dell'Aquila, anche su richiesta dell'Associazione "309 martiri", che aveva anche chiesto le dimissioni di tutti gli amministratori in carica all'epoca dei fatti, ha deciso di costituirsi parte civile. Si tratta di un'udienza-satellite rispetto a quella principale, fissata il 26 febbraio, nei confronti dei 7 imputati della commissione Grandi rischi con l'accusa di mancato allarme.

Il rinvio ad Aprile e' stato deciso dal Gup, Marco Billi che ha preferito questa soluzione in quanto in quella data verranno valutate anche altre cinque richieste di archiviazione. Gli indagati sono: Franco Barberi, presidente vicario della Commissione nazionale per la prevenzione e previsione dei Grandi rischi; Bernardo De Bernardinis, vice capo del settore tecnico operativo del Dipartimento nazionale di Protezione civile; Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) e ordinario di Fisica terrestre all'Universita' di Bologna; Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti; Gian Michele Calvi, direttore della fondazione "Eucentre"; Claudio Eva, ordinario di Fisica terrestre all'Universita' di Genova; Mauro Dolce, direttore dell'ufficio Rischio sismico del Dipartimento di Protezione civile e ordinario di Tecnica delle costruzioni alla Federico II di Napoli.

Julia Gelodi

Fadalto, aumenta il rischio sismico E su Internet i boati sono già un cult

Dopo i primi rilievi aumenta il grado di allerta per rischio sismico; ieri vertice sul piano di evacuazione

Articoli correlati

Venerdì 28 Gennaio 2011

Vittorio Veneto, 12 boati in 24h

Pronto il piano di evacuazione

Lunedì 31 Gennaio 2011

Vittorio Veneto, i tecnici:

"Col terremoto giù 1 casa su 5"

tutti gli articoli » *Giovedì 3 Febbraio 2011 - Dal territorio*

Per ora l'unica certezza è che la terra trema ad ogni boato ma non è poco di questi tempi a Fadalto, dove da alcune settimane si ripete lo strano caso dei boati del sottosuolo. La corrispondenza tra fragore e scosse telluriche è stata verificata dai sismografi; peccato però che non dica nulla in merito al perché ciò accada.

L'orientamento predominante è che sia la falda freatica a muoversi: i boati quindi sarebbero scatenati dall'urto dell'acqua con la roccia. Un'ipotesi ancora da vagliare, ma non del tutto peregrina considerata la composizione del terreno: per questo motivo è possibile che, a breve, vengano impiegato sul luogo gli speleologi del soccorso alpino.

Ieri sera intanto si è tenuto il preannunciato vertice tra istituzioni locali e protezione civile per mettere a punto il piano di evacuazione in caso emergenza: l'allerta per rischio sismico si alza ora da livello 2 al 3. Sempre ieri i tecnici hanno sorvolato la zona in elicottero per monitorare alcune spaccature che si sono aperte sul dorso dei monti circostanti.

Accanto alle indagini scientifiche c'è spazio per le congetture più balzane: su Internet i boati di Fadalto sono - rispettivamente - l'ennesima subdola manifestazione degli Ufo, risultato dei test americani su aerei supersonici, scatenati da petardi accesi da giovani buontemponi.

GZ

Alluvione nel salernitano 25 milioni dalla Regione

Dopo la manifestazione di ieri a Roma, la Regione Campania si è impegnata a reperire fondi per le zone alluvionate. Cirielli (assessore alla Protezione civile): "Dal Governo per ora solo una assicurazione"

Articoli correlati

Mercoledì 2 Febbraio 2011

Alluvioni nel salernitano,

oggi protesta a Roma

tutti gli articoli » *Giovedì 3 Febbraio 2011 - Dal territorio*

La manifestazione che si è svolta ieri a Roma ha raggiunto un primo e tangibile risultato: i cittadini salernitani colpiti dall'alluvione lo scorso novembre hanno ottenuto 25 milioni di euro, che saranno messi a disposizione dalla Regione. Il presidente della Regione Stefano Caldoro si è infatti impegnato a reperire questi fondi per le zone alluvionate del salernitano; trattandosi di risorse europee dovranno essere individuati interventi compatibili, prevalentemente di natura infrastrutturale.

Niente di certo per quanto riguarda eventuali stanziamenti da parte del Governo. Il presidente della Provincia di Salerno, Edmondo Cirielli, ha incontrato i manifestanti mettendoli al corrente di un possibile intervento del Governo di 80 milioni di euro, "che andranno a sommarsi ad altri 25 stanziati dalla Regione Campania". Ma mentre i fondi della Regione sono certi, "dal Governo per ora abbiamo avuto solo una assicurazione" - ha aggiunto Cirielli.

Quella di ieri è stata una manifestazione composta e civile, con la quale i manifestanti che hanno risposto all'appello dell'assessore Fasolino hanno chiesto al Governo il giusto trattamento. "Stiamo iniziando a difenderci" - ha dichiarato Fasolino - "Quello di oggi è un primo segnale, educato, per dire che non siamo più disposti a subire in silenzio".

Red - eb

Terremoti e beni culturali La tutela con P.A.T.C.H.

P.A.T.C.H. è un progetto europeo che ha come obiettivo lo sviluppo di un sistema per la salvaguardia dei beni culturali in caso di evento sismico

Articoli correlati

Mercoledì 27 Ottobre 2010

Conservazione dei beni

in caso di calamità: PATCH

tutti gli articoli » *Giovedì 3 Febbraio 2011 - Dal territorio*

"I terremoti non si possono prevenire, ma è nostro dovere mettere in campo ogni risorsa per intervenire prontamente e correttamente per tutelare il patrimonio artistico di cui l'Umbria è particolarmente ricca". È quanto ha dichiarato l'Assessore provinciale alla Protezione Civile Roberto Bertini parlando del progetto P.A.T.C.H. - Prevention Analysis and Tools for Cultural Heritage (prevenzione, analisi e strumenti per il patrimonio culturale).

Si tratta di un Progetto Europeo di durata biennale che ha come obiettivo lo sviluppo di un sistema integrato di prevenzione dei danni dei beni culturali in caso di calamità. Il progetto, cui partecipa la Provincia di Perugia insieme ad altri partner italiani ed europei - tra cui il Centro Studi e Formazione Villa Montesca, la Custodia Generale del Sacro Convento della Basilica Papale di San Francesco di Assisi, la Polizia Local di Valencia, l'Università di Creta, il Museo di Storia naturale di Creta e i comuni di Heraklion e Agios Athanasios - è basato sulla codifica di procedure e protocolli operativi, tecniche di catalogazione e identificazione delle opere, tecnologie di protezione degli oggetti museali efficaci e a basso costo.

A marzo dello scorso anno si è conclusa la prima fase del progetto e ora si sta procedendo con la seconda, che prevede la realizzazione di una ricerca storica degli effetti dei principali terremoti sui beni culturali della regione, con riferimento particolare al sisma che ha colpito l'Umbria nel 1997. Inoltre, un Comitato Tecnico Scientifico - insediatosi a ottobre del 2010 - sta predisponendo delle Linee Guida per definire protocolli e procedure da seguire per la salvaguardia dei beni culturali in caso di eventi sismici. L'auspicio dell'assessore Bertini è di conseguire, grazie a questo progetto, una certa esperienza "da trasmettere e trasferire anche ad altre realtà territoriali a livello nazionale".

Elisabetta Bosi

Geologi, nuove norme tecniche per le Costruzioni

03/02/2011, ore 17:32 -

Doronzio : "Ancora una volta rinnoviamo l'appello alla Prevenzione. Questa sembra la principale strada possibile per la mitigazione del rischio sismico". A 14 giorni dall'importante Forum nazionale di Firenze , i geologi tornano a riunirsi sulle Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni . Lo faranno domani , Venerdì 4 , Febbraio a Fisciano (SA) .

"Dobbiamo intervenire con la mitigazione preventiva degli effetti dei sismi - ha affermato Giuseppe Doronzio , segretario dell'Ordine dei Geologi della Campania - dunque ancora una volta rinnoviamo l'appello. PREVENZIONE! Questa sembra la principale strada possibile per la mitigazione del rischio sismico. Anche questa volta bisogna essere chiari con la pubblica opinione; nella maggior parte dei casi non si tratta di calamità naturali ma di eventi naturali che un approccio errato con un "territorio fragile" trasforma in vere e proprie tragedie!

Come è noto sono entrate in vigore le Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC) di cui al D.M. Infrastrutture e Trasporti del 14 gennaio 2008 e successive modifiche ed integrazioni.

Le norme tecniche sulle costruzioni, oltre ad aspetti culturali innovativi, impongono sia agli Enti che ai professionisti, una chiara assunzione di responsabilità che si concretizza in aspetti "formali" di ricaduta quotidiana". Dunque l'incontro "si propone di fornire un ulteriore approfondimento - ha concluso Doronzio - sugli aspetti salienti relativi l'utilizzo delle onde di superficie nelle attività connesse alla redazione degli elaborati previsti dalle NTC08 (aspetti teorici e ricadute pratiche)". Alla conferenza , in programma domani , Venerdì 4 Febbraio , alle ore 9 , presso il Consorzio inter-universitario per la previsione e la prevenzione dei Grandi Rischi (C.U.G.R.I.) , interverranno inoltre , Francesco Peduto , Presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania ed i consiglieri Gerardo Lombardi, Vincenzo Del Genio ed Umberto Borgia

Dovrebbe essere pubblicata nei prossimi giorni l'ordinanza di protezione civile firmata dal pre...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **03/02/2011**

Indietro

03/02/2011

Chiudi

Dovrebbe essere pubblicata nei prossimi giorni l'ordinanza di protezione civile firmata dal prefetto Franco Gabrielli il 28 gennaio ma non ancora arrivata in Gazzetta Ufficiale. Sul tema c'era già stata un'altra ordinanza il 10 novembre, poco prima dell'addio di Guido Bertolaso, che non è mai diventata operativa e prevedeva una struttura nell'ambito della presidenza del consiglio. Non è chiaro se con il nuovo provvedimento verrà confermato lo spostamento delle competenze sui rifiuti all'ufficio di presidenza, ma è certo che, decapitate la struttura stralcio e quella operativa, negli uffici di via Medina (che costano tra l'altro ventimila euro al mese) resteranno alcuni superstiti di entrambe le organizzazioni che saranno guidate da Roma, sembra da un vice prefetto. Tutti sono già al lavoro, anche se il provvedimento formalmente ancora non c'è. Bisognerà vedere, a questo punto, chi gestirà i 50 e più milioni di euro che vengono dal termovalorizzatore di Acerra e chi provvederà a saldare i debiti accumulati nell'emergenza. Fino ad ora sono arrivate 350 richieste da parte dei creditori che vorrebbero più di 300 milioni di euro. I termini previsti dal bando scadono il 5 febbraio, ma molte altre domande potrebbero arrivare per posta. Come si provvederà a risolvere il contenzioso è ancora un mistero.

Daniela De Crescenzo Quasi mille tonnellate di rifiuti in strada a Napoli, impianto di Caivano b...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **03/02/2011**

Indietro

03/02/2011

Chiudi

Daniela De Crescenzo Quasi mille tonnellate di rifiuti in strada a Napoli, impianto di Caivano bloccato, discarica di Chiaiano in esaurimento, termovalorizzatori al palo: l'emergenza è sempre più vicina. Quell'emergenza che, lo hanno ricordato i magistrati nei giorni scorsi, è sempre servita per infrangere le regole e continuare a fare affari. E mentre i rifiuti si accumulano le accuse si moltiplicano. Il Comune accusa la Regione di non mettere a disposizione i siti di smaltimento, la Regione contrattacca sostenendo che la raccolta fa acqua e che la differenziata è in alto mare. Il presidente della Provincia Cesaro sollecita il governatore Caldoro a nominare i commissari per gli impianti, dalla Regione fanno sapere che presto si procederà. Lo scontro dilaga anche in Europa dove oggi si voteranno contrapposti ordini del giorno sui rifiuti campani. Il presidente della commissione petizioni, Erminia Mazzoni, accusa i deputati progressisti di fare fronte comune con i «nemici dell'Italia» mentre dal fronte opposto Andrea Cozzolino replica sostenendo di essere riuscito a ridurre i danni. Insomma, è il caos. Ma un caos calmo. Anzi, immobile. Gli stir continuano a essere intasati dalla frazione umida e solo lentamente quello di Caivano comincia a essere svuotato. Nelle altre regioni andranno circa 300 tonnellate al giorno, ma secondo l'A2A che gestisce l'impianto, ci vorranno tra le 24 e le 48 ore per riprendere la lavorazione. Giovedì la società di intermediazione Markab dovrebbe consegnare la documentazione alla Regione per ottenere il via allo sversamento nella discarica di Verinsur in Andalusia. Il costo: 120 euro a tonnellata, circa 4 milioni per le 30 mila tonnellate accumulate negli anni dell'emergenza. A pagare dovrebbe essere la protezione civile anche se il viaggio della monnezza nasce da un contratto tra privati. Nella discarica di Chiaiano, intanto, la collina della spazzatura è sempre più alta, i compattatori fanno sempre più fatica a scalarla e gli sversamenti del Comune di Napoli diventano sempre più esigui. I dati forniti dal Comune mostrano che dal 25 gennaio solo in una giornata, il 29, sono state sversate 644 tonnellate, in tutti gli altri giorni si è girato intorno alle 500 tonnellate arrivando a 387 lunedì, 459 martedì e 339 mercoledì. E probabilmente andrà sempre peggio: secondo la Provincia la discarica dovrebbe esaurirsi ad aprile, dopo di allora si potrà solo sversare qualcosa di tanto in tanto per «rifilare» la collina prima di cominciare a copirla per trasformarla in un parco. Difficilmente la Provincia riuscirà ad aprire le nuove discariche comprensoriali prima della chiusura del sito. Nei prossimi giorni è previsto l'incontro con gli amministratori del nolano che contestano la decisione di crearne una nella loro zona mentre sull'ipotesi di organizzare uno sversatorio a Quarto è arrivato il pollice verso della sovrintendenza. Per non parlare del termovalorizzatore di Napoli est: le procedure che avrebbero dovuto accelerare la gara per il momento la stanno solo rallentando, visto che non si sa più nemmeno chi dovrebbe organizzarla. Prima del varo della nuova norma, era stato raggiunto un accordo tra Comune e Provincia per mettere in campo un bando internazionale e assegnare l'opera con la formula del progetto di finanza. In questo modo parte dei ricavi sarebbero andati alla società di gestione e parte agli enti locali. Ora tutto è tornato in discussione. Anche perché dalla Provincia di Napoli non è ancora stato trasferito alla Regione il piano degli impianti, mentre sono arrivati quelli di tutti gli altri capoluoghi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto: scossa nell'Imperiese

>

A Ventimiglia la gente e' scesa in strada, uditi boati

(ANSA) - IMPERIA, 3 FEB - Una scossa di terremoto di magnitudo compresa tra i 2,4 e i 2,5 gradi Richter si e' verificata alle 4,16 nell'imperiese, non distante da Ventimiglia a 10,7 chilometri di profondita'. E' stata avvertita in diverse zone della costa e dell'entroterra, anche in territorio francese. Non si registrano danni ne' feriti ma in alcune zone di Ventimiglia la popolazione e' scesa in strada. Sono stati uditi piu' boati, ma al momento viene confermata soltanto una scossa di terremoto.

Giovani a L'Aquila: restare o andarsene da "una città che non c'è"

03/02/2011

11.34

TERREMOTO

Laura e Federica fanno il liceo classico, studiano in un'aula riscaldata di uno stabile che prima del sisma ospitava un asilo. "Noi abbiamo un grande compito, ricostruire questa città. Però è difficile e, anche se a malincuore, andremo via"

L'Aquila Laura e Federica sono all'ultimo anno del liceo classico. 19 e 18 anni. Studiano in un'aula riscaldata di uno stabile comunale, ancora inagibile e non riparato. Le crepe alle pareti non sono rassicuranti, ma la struttura sembra solida: ospitava, prima del sisma un asilo e da 10 giorni è stato occupato da gruppi di liceali e universitari. Laura e Federica sono belle e vitali. "Vorremmo restare qui all'Aquila, fare qualcosa di utile, ma poi c'è anche la voglia di avere 18 anni normali e di andarsene in una città che sia una città. Gli amministratori locali ci hanno promesso più volte in questi due anni che si sarebbero dati da fare per noi, ma non hanno fatto nulla". In mezzo alla frustrazione delle loro parole, però, c'è anche posto per un guizzo quasi eroico: "Stiamo scoprendo che possiamo essere protagonisti della nostra vita, noi ragazzi aquilani possiamo uscire dall'anonimato e dalla stasi in cui vivono i nostri coetanei. Noi abbiamo un grande compito, ricostruire questa città". "Però è difficile e, anche se a malincuore, andremo via. E ci sentiamo già in colpa per questo, ed è grande l'ammirazione per gli universitari che restano qui, ma qui dopo due anni è tutto fermo, e siamo stanche".

Laura e Federica parlano in tandem, dimostrazione che certi discorsi li hanno affrontati tantissime volte: "Vivi immaginando di fare cose grandi, sogni, progetti, poi ti scontri con le difficoltà di vivere in una città che non c'è, con le vetrine del centro commerciale che hanno sostituito i portici, schiava di passaggi e mezzi, appuntamenti e orari, mentre prima eri libera, semplicemente di vivere in una città sicura". L'effetto? "Una vita sospesa, fra l'amore per questo posto e la voglia di restare e di fare delle cose belle per tutti e la voglia di andarsene, il prima possibile e magari anche lontano, così da non avere la voglia di tornare".

Capita lo stesso a Carlo, 16 anni, frequenta il terzo anno dello scientifico. "Non vedo l'ora di finire il liceo per andarmene via". Abitava in centro, adesso sembra "disorientato" in uno spazio, in una vita forse, che non riconosce. L'ironia non gli manca: "Alla fine di questo anno scolastico avrò vissuto 15 giorni (360 ore) in un autobus. La distanza dalla scuola alla zona in cui ci hanno assegnato la casa provvisoria è di 13 chilometri ma con l'autobus ci metto quasi un'ora per andare e una per tornare. Più di 350 ore in 9 mesi di scuola, come 15 giorni di vita". Sorride e racconta che avere 16 anni all'Aquila non è facile: "Dopo scuola torni a casa', poi qualcuno deve portarti o al centro commerciale o in qualche posto. Al centro commerciale ci sono andato pochissime volte, anche perché visto che non c'è niente da fare, capita spessissimo che ci esce la rissa' con qualcuno che deve *mena'* a qualcun altro, e a me invece piace stare con i miei amici. Per questo preferiamo comunque venire in centro anche se è tutto chiuso e triste. Ci fermiamo nell'unico bar aperto e facciamo un giro per le 4 vie percorribili. Il sabato un panino al Mac e poi sul viale dove hanno riaperto dei locali in cassette di legno". Anche lui da qualche giorno passa i pomeriggi nello stabile occupato. E i genitori che dicono? "Niente, solo di rientrare senza puzzare troppo di fumo. Per il resto capiscono che c'era bisogno di uno spazio in cui passare i pomeriggi, stare con gli altri ragazzi, ascoltare la musica, studiare".

La scorsa primavera all'Aquila ci furono i provini per il Grande Fratello. Si presentarono moltissimi ragazzi, ma la produzione fece sapere che nessun aquilano avrebbe fatto parte del cast: troppo noiosi, tutti avevano parlato troppo del terremoto. "E voi, riuscite a passare una giornata senza pronunciare la parola terremoto?". Ci pensano. "Sì, oggi è la prima volta che se ne parla e sono le 19 ma ce lo hai chiesto tu". Laura aggiunge: "Certo però, se il terremoto non ci fosse stato non saremmo qui Vuoi o non vuoi c'è un prima e un dopo 6 aprile prima andavamo in biblioteca, adesso siamo tornati all'asilo!". Ridono. (Elisa Cerasoli)

L'Aquila, i giovani chiedono tensostrutture in centro per tornare a una "vita normale"

03/02/2011

11.45

TERREMOTO

Alcuni giorni fa gruppi di studenti delle scuole secondarie hanno occupato uno stabile inagibile di proprietà del comune. E ieri hanno lanciato la richiesta di poter avere 3 tensostrutture per organizzare incontri culturali

L'Aquila Continuano a chiedere luoghi in cui riprendere una vita normale i giovani aquilani e lo fanno nelle sedi più diverse. Infatti, se solo pochi giorni fa alcuni gruppi di studenti delle scuole secondarie hanno occupato, insieme a ragazzi più grandi, uno stabile inagibile di proprietà del comune, altri, in un incontro tenutosi ieri presso il Liceo Classico "D. Cotugno" del capoluogo abruzzese hanno chiesto alle istituzioni di poter avere delle tensostrutture nel pieno centro della città ormai abbandonato.

"Ci siamo stancati - ha affermato una studentessa durante l'incontro - di trascorrere le nostre serate in un viale trafficato. Abbiamo richieste concrete, le istituzioni non hanno più scuse per questo immobilismo". La soluzione individuata dai ragazzi dunque è quella di tre tensostrutture da collocare in tre zone del centro: una a piazza Palazzo, sede del Comune della città, luogo molto frequentato dai ragazzi prima del sisma data la vicinanza alla Biblioteca provinciale, dove realizzare un caffè letterario in cui poter anche studiare; la seconda struttura dovrebbe essere posizionata, secondo le richieste dei ragazzi, nella piazzetta di San Bernardino, altro luogo caro agli adolescenti aquilani, per dare spazio a esibizioni serali di gruppi musicali; la terza in piazza Duomo dovrebbe offrire un luogo dove organizzare incontri culturali.

La richiesta è stata posta all'aquilano Giorgio De Matteis, vice presidente vicario della regione Abruzzo, che si è detto pronto a chiedere un incontro al commissario per la ricostruzione Gianni Chiodi e al sindaco dell'Aquila Massimo Cialente per esaminare le richieste dei ragazzi.

Durante l'incontro sono stati anche presentati i risultati di un questionario somministrato ai 1.200 liceali, sviluppato, somministrato ed esaminato da un gruppo di studenti del liceo stesso, con il supporto del preside Angelo Mancini, sulle esigenze dei giovani dopo il sisma del 6 aprile del 2009.

Il risultato univoco del questionario è stata la conferma di un forte bisogno di luoghi di aggregazione per i giovani e la netta volontà di tornare nel centro storico, e non di passare il tempo libero nelle scuole, come proposto dall'amministrazione comunale che sta lanciando il progetto "scuole aperte" che prevede l'apertura delle aule scolastiche e universitarie nelle ore pomeridiane al fine di colmare la carenza di spazi aggregativi e per consentire lo svolgimento di attività socio culturali. "Non vogliamo ghetizzarci nelle nostre scuole. Questo progetto non risolve il problema" hanno affermato gli studenti durante l'incontro odierno. D'accordo con loro il preside del liceo "D. Cotugno" che ha sostenuto che il ritorno ad una vita normale non significa frequentare le strutture scolastiche anche nelle ore libere. (Elisa Cerasoli)

nessuno paga la benzina per caivano lo scaricabarile della nuova emergenza

Pagina V - Napoli

L'impasse burocratico e i vuoti di gestione dopo l'uscita di scena del generale Morelli e della Protezione civile

L'impianto è fermo vasche colme, stop ai conferimenti: la frazione umida non va più ad Acerra

Sette chilometri. È la distanza che divide l'impianto di tritovagliatura di Caivano dall'inceneritore di Acerra. Una striscia d'asfalto che si percorre in 12 minuti, con un costo di carburante di circa un euro, o poco meno. Ecco i numeri del blocco di Caivano: 7 (i chilometri), 12 (i minuti), un euro (il costo del carburante per un camion).

Il nodo della nuova emergenza rifiuti è qui, in questi sette chilometri. L'impianto di Caivano è fermo da una settimana: sono stati interdetti tutti i conferimenti. Le vasche sono colme, la frazione umida non viene inviata ad Acerra e rimane stipata all'interno dell'impianto. In queste condizioni è impossibile scaricare nuovo materiale. Perché? Perché c'è un vuoto di gestione. Un'impasse burocratico. E nessuno si vuole attribuire le spese di trasporto della frazione umida da Caivano al termovalorizzatore di Acerra. Spese (e gestione) che fino a una settimana fa erano a carico della squadra del generale Morelli. E che ora nessuno vuole segnare nel proprio budget.

La Regione non ha la gestione degli impianti. E neanche il Comune. La Provincia dice: «Noi gestiamo Tufino e Giugliano». E non sbaglia, perché Caivano ricade sotto la competenza della Protezione Civile centrale. Ma dal 31 gennaio la Protezione Civile non ha più il suo braccio in Campania, il generale Mario Morelli, coordinatore dell'Unità operativa e stralcio. Da lunedì scorso, infatti, sono cessate molte delle attività esercitate finora dai soldati nella regione, dalla gestione dei flussi all'impiego di uomini e mezzi per la rimozione dell'immondizia. I militari rimangono impegnati nella vigilanza dei siti di interesse strategico e nel supporto operativo alle istituzioni locali, cui passeranno i compiti ordinari. In questo passaggio di consegne, è caduta la gestione di Caivano con i relativi costi (che non sono solo quelli di carburante ovviamente, ma anche del personale e dei camion). E quei sette chilometri sono diventati lunghissimi.

(cri. z.)

dai marmi ai rubinetti in due anni a casa bertolaso lavori per 250mila euro

- Cronaca

Per ristrutturare l'appartamento di Scajola al Colosseo vennero tirati fuori altri 119mila euro

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA - Il lavoro di dettaglio della Guardia di Finanza sui 400 nomi della "lista Anemone" documenta, in un colpo solo, insieme alle identità dei beneficiari di un sistema utilizzato per acquisire "benemerienze", la dimensione e la qualità dei servizi di ristrutturazione gratuita offerti dal costruttore. Perché, se è ormai noto che in quella lista - come le cronache dei mesi scorsi hanno già dato conto - figurano, tra gli altri, ex ministri come Claudio Scajola, ex funzionari dei Servizi come il generale Francesco Pittorru, l'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso e l'attuale capo della polizia Antonio Manganeli, ora è possibile comprendere che i servizi di Anemone erano a cinque zeri. Tutt'altro che banali interventi, come pure è stato detto, di «piccola falegnameria» o «idraulica».

Esemplare, il caso di Guido Bertolaso. Anemone lo soddisfa nelle esigenze dell'abitazione della sua famiglia in via Bellotti Bon e nell'appartamento di via Giulia, di cui, per altro, già paga mensilmente il canone di affitto. Ebbene, in soli due anni - come documenta la Guardia di Finanza - «l'importo reale» dei lavori effettuati nelle due abitazioni supera i 250 mila euro: 91mila 963, nel 2005; 160mila 375, nel 2006. Sono denari che escono dalle tasche di Anemone, ma il cui importo Anemone abbatte fino al 90 per cento nella sua contabilità in chiaro, facendo in modo che i fornitori e gli artigiani di cui si serve in quegli appartamenti fatturino importi esigui. Nel 2005, poco più di 58mila euro. Nel 2006, appena sopra gli 11mila.

Il trucco si svela quando, trovata la "lista", i militari della Guardia di finanza risalgono a chi ha lavorato in via Bellotti Bon e in via Giulia e gliene chiedono conto. Si scopre così che la "De Masi srl", ditta che vende materiale edile, nel marzo del 2006 ha lavorato nelle case dell'ex capo della Protezione civile, assicurando commesse per oltre 11mila euro, a fronte delle quali le fatture "in chiaro" registrano 26 euro. Anche la "D.i.e.", azienda che realizza sistemi di sicurezza, fornisce materiali e manodopera per oltre 41mila euro, di cui, nella contabilità di Anemone non resta traccia che per 2 mila e 200 euro. Ci sono poi marmi, rubinetti, ceramiche, ombrelloni da esterni, interventi stagionali per la disinfestazione. Per ogni voce, il sistema non cambia. Nella fatturazione dei lavori, il "nero" si mangia i tre quarti del costo reale dell'intervento. Il Fisco ne ha un danno. Ma il segreto che deve coprire il cliente diventa ermetico, perché - ritiene Anemone - da quelle fatture farlocche nessuno potrà mai risalire al beneficiario effettivo dei lavori.

Succede con Guido Bertolaso, si ripete con Claudio Scajola. L'allora ministro, che dice di «ignorare» che il costruttore gli ha pagato i due terzi del mezzanino vista Colosseo in cui è andato ad abitare, ignora evidentemente anche che quello stesso costruttore, per ristrutturare l'appartamento, tira fuori oltre 119mila euro. Di cui, fornitori e artigiani fatturano poco più della metà (68mila euro). Certo, a scorrere la lista degli interventi, è difficile immaginare come non ci si possa accorgere che sono stati messi in casa propria ponteggi per 13mila euro, impiegato calcestruzzo per 3mila, piantati pali e reti del cantiere per 5mila, rifatti impianti elettrici per 7mila, montate ceramiche per 10mila.

Non è esattamente una "romanella" neppure la ristrutturazione delle case di Pittorru in via Poliziano e via Merulana (altro caso di acquisto di appartamenti propri con soldi altrui, quelli di Anemone). Il costo effettivo dei lavori sostenuti dalle ditte incaricate da Anemone supera i 69mila euro. Il fatturato in chiaro supera di qualche euro i 13mila. Vale a dire appena l'equivalente di quanto effettivamente speso per la sola voce "impianti". Naturalmente, anche per il generale (che per altro, come Bertolaso, in questi mesi è ricorso in sede civile e penale contro "Repubblica" ritenendosi gravemente diffamato dalla pubblicazione delle circostanze che lo riguardano emerse dall'inchiesta), marmi e finiture di pregio. (c.b.)

*"così la cricca si spartì il petruzzelli" - giuliano foschini**Pagina IV - Bari**"Così la cricca si spartì il Petruzzelli"*

La relazione dei Ros: nella lista Anemone i tre commissari dell'appalto

Critiche sulla bontà dei lavori. Replica di Barozzi: "Finora non c'è stata manutenzione"

Tutto parte dalla Sac di Cerasi con un bonifico di più di 36mila euro alla moglie di Bertolaso

GIULIANO FOSCHINI

Angelo Balducci era stato scelto da Guido Bertolaso come commissario delegato alla ricostruzione del teatro Petruzzelli per tutelare gli interessi della cricca di Guido Anemone. E' questo che sostengono i carabinieri del Ros di Roma in una delle informative depositate martedì dalla procura di Perugia nell'ambito dell'inchiesta sui grandi eventi nella quale sono indagate 22 persone.

Tra le carte dell'indagine si parla infatti anche dell'appalto per la realizzazione del Petruzzelli avvenuta, secondo i Ros, «non per caso». Tutto parte da una società, la Sac (Società appalti costruzioni) di Emiliano Cerasi. Da un conto dell'azienda il 22 settembre del 2006 parte un bonifico di 36.400 euro in favore di Gloria Piermarini, la moglie di Guido Bertolaso. La Sac è la stessa azienda che il 25 maggio del 2007 «figura in Associazione temporanea d'impresa (Ati) - si legge nell'informativa dei carabinieri - con il Consorzio cooperative Forlì, cui aderisce la cooperativa "L'internazionale" di Altamura, riferibile all'imprenditore Vito Matteo Barozzi, in stretti rapporti con le imprese del gruppo Anemone. E questo gruppo si aggiudica i lavori di restauro del teatro Petruzzelli di Bari per l'importo di 24 milioni 303mila 812 euro».

«In quell'appalto - si legge ancora nell'informativa - Angelo Balducci, su proposta dell'allora Capo del dipartimento della Protezione civile Guido Bertolaso, è stato nominato Commissario delegato alla ricostruzione del Teatro di Bari». Barozzi (che non è indagato nell'inchiesta, ormai chiusa a Perugia, mentre rimane ancora aperta a Firenze per fatti simili) diventa poi socio di Anemone in uno degli appalti vinti per il G8 alla Maddalena. I Ros segnalano poi un'altra «coincidenza» nell'assegnazione dell'appalto del Petruzzelli. Nella famosa lista Anemone ci sono tre nomi noti alla storia del teatro barese: Enrico Bentivoglio, direttore dei lavori, Maria Pia Forleo, responsabile del procedimento e infine il professor Gianpaolo Imbrighi, membro della commissione che ha aggiudicato l'appalto.

Barozzi ha sempre difeso la regolarità dell'assegnazione di quell'appalto, cosa tra l'altro che non viene nemmeno contestata nei capi di imputazione. Ma soprattutto l'imprenditore ha fatto sapere di essere pronto a provvedere a «risolvere ogni inconveniente eventualmente riconducibile ai lavori da noi realizzati». Agli atti c'è infatti una lettera della Fondazione nella quale vengono contestati una serie di lavori: per esempio, parlano di problemi di intonaco e alle macchine sceniche. L'azienda però non ci sta: «Solo una corretta e puntuale manutenzione garantisce l'integrità di manufatti e impianti, tanto più quando si tratta di un organismo costruttivamente e tecnicamente complesso come un teatro: dal nostro sopralluogo è venuta fuori la mancanza di una sia pur minima manutenzione, che ha consentito anche la crescita di vegetazione negli scarichi della pioggia» ha risposto Barozzi.

Che poi è andato anche più nello specifico: «L'impianto di antintrusione è stato consegnato e collaudato» spiega.

«Umidificatori e deumidificatori funzionano correttamente», mentre per «quanto riguarda gli intonaci, il degrado riscontrato riguarda una piccola parte delle superfici esterne (qualche metro su un totale di cinquemila metri quadrati) e una altrettanto esigua parte del piano interrato, che si trova al limite della falda marina ed evidenzia, in alcuni punti, un fenomeno di risalita di umidità». Infine, «le osservazioni inerenti il foyer e le coperture - che, come noto, sono opere eseguite nel lotto precedente da altra impresa - non riguardano affatto i lavori realizzati dal Consorzio».

messa in sicurezza, mancano nove milioni "obiettivo finire tutto entro un anno"

Pagina II - Genova

Il bilancio

Quaranta milioni di euro. Tanto è costata finora la messa in sicurezza dell'area Stoppani. Ne mancano altri 9 per completarla. «Se lo Stato ce li mettesse a disposizione, potremmo ultimarla entro un anno», assicura Anna Maria Cancellieri, commissario straordinario per lo stabilimento che fino al 2002 ha prodotto cromo.

L'ex prefetto di Genova (attuale commissario straordinario al comune di Bologna) fa il punto della situazione. Le cifre sono snocciate dai funzionari. Che ricordano i 250 mila microgrammi di cromo esavalente presenti nelle falde acquifere e nei 13 pozzi di raccolta, quando lo stabilimento fu affidato al commissario: nel 2008. Cecilia Brescianini, vicecommissario, elenca le quantità di sostanza cancerogena estratta dalle acque attraverso processi chimici: più di 88 tonnellate. Inoltre, i fanghi tossico-nocivi ed i rifiuti pericolosi trasferiti agli impianti di smaltimento di Germania e Spagna: circa 16 milioni di chili, una colonna di camion (messi uno dietro l'altro) lunga 7 chilometri. Nonostante ciò, l'ex direttore della Protezione Civile, Guido Bertolaso, nell'ultima visita effettuata durante l'alluvione di ottobre scorso, ha definito l'area Stoppani "scenario da Chernobyl". Destinato a rimanere tale se lo Stato taglierà i finanziamenti.
(g. fil.)

Cairo: cecchini sparano su folla Le foto

3/2/2011

Egitto, 13 morti negli scontri

Cecchini sparano sulla folla

E' di 13 morti il bilancio degli scontri nelle manifestazioni che hanno visto contrapposti i sostenitori del presidente egiziano Mubarak, che hanno sparato contro manifestanti anti-governativi in piazza Tahrir al Cairo. Le immagini dal vivo della tv Al Arabiya hanno mostrato i veicoli dell'esercito che si sono schierati fra i manifestanti degli opposti schieramenti in piazza Tahrir. Cecchini sparano sulla folla.

L'Onu lascia l'Egitto

Decine di funzionari delle Nazioni Unite hanno lasciato l'Egitto perché la situazione nel Paese sta diventando sempre più instabile. Lo ha detto all'Ansa Farhan Haq, portavoce del Palazzo di Vetro.

Scontri in piazza, ucciso uno straniero

Uno straniero è stato picchiato a morte in piazza Tahrir al Cairo. Lo affermano testimoni e i servizi di soccorso.

Cecchini sparano sulla folla

La tv Al Jazeera ha riferito che "cecchini" appostati su tetti sparano sulla folla a piazza Tahrir al Cairo.

Scontri, vittime salgono a 13

Per il ministero degli Esteri sono almeno 13 le persone morte e circa 1.200 quelle rimaste ferite negli scontri della notte.

Sostenitori di Mubarak attaccano hotel, caccia a cronisti

I manifestanti a favore di Mubarak hanno preso d'assalto alcuni hotel del Cairo alla caccia di giornalisti stranieri. Lo ha riferito la tv Al Arabiya.

Ancora spari in piazza Tahrir

Alcuni spari sono stati uditi nei pressi di piazza Tahrir, al Cairo, teatro di scontri fra i fedelissimi del presidente Mubarak e gli oppositori al regime. Lo riferiscono alcuni giornalisti dell'Afp sul posto. Al momento non è chiaro se abbiano sparato i militari o i sostenitori del presidente Hosni Mubarak.

"Mubarak uscirà di scena in modo degno"

"Il presidente egiziano, Hosni Mubarak, uscirà di scena ma lo farà in modo degno". E' quanto ha affermato il premier egiziano, Ahmed Shafiq, nel corso della conferenza stampa al Cairo, trasmessa dalla tv di stato. "C'è chi vuole seguire per forza l'esempio della Tunisia - ha affermato - ma non bisogna fare necessariamente allo stesso modo".

Vodafone, obbligati a mandare sms pro-Mubarak

Il governo egiziano ha obbligato Vodafone e altri operatori di telefonia mobile a inviare ai propri abbonati sms di sostegno al presidente Hosni Mubarak o per chiamare a raccolta, come è successo il 2 febbraio, i suoi sostenitori. E' quanto denuncia la società telefonica definendo "inaccettabile" quanto fatto dall'esecutivo di Ahmed Shafiq che "grazie ai poteri emergenziali previsti dalla Telecom Act può costringere Mobinil, Etisalat e Vodafone a inviare messaggi agli egiziani. E lo hanno fatto dall'inizio delle proteste bypassando le stesse società di telecomunicazione".

Primo ministro pronto a discutere con manifestanti

Il primo ministro egiziano, Ahmed Shafiq, si dice pronto a discutere con i manifestanti. Lo riferisce la tv.

Scuse del premier per le violenze sui dimostranti

Il primo ministro egiziano Ahmed Shafiq si è scusato per le violenze commesse sui manifestanti, come scrive la Cnn online. Chiedendo scusa, il premier ha poi aggiunto di essere stato incaricato dal presidente di aprire un'inchiesta sulle violenze. "E' stato un errore fatale e quando le indagini chiariranno chi è dietro questo crimine e coloro che lo hanno permesso, prometto che saranno ritenuti responsabili e puniti per quello che hanno fatto", ha promesso Shafiq.

Spari vicino a piazza Tahrir

Alcuni spari sono stati uditi nei pressi di piazza Tahrir, come riferiscono alcuni giornalisti dell'Afp sul posto.

Ban Ki-Moon: la transizione cominci subito

Il segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon ha detto che "la transizione deve cominciare subito". Ban ha anche fatto appello alla moderazione in Egitto e ha aggiunto di essere "preoccupato" per l'escalation della violenza.

La sicurezza invita i giornalisti a lasciare gli alberghi di piazza Tahrir

Cairo: cecchini sparano su folla Le foto

Fonti della sicurezza egiziana hanno dato istruzioni ai giornalisti stranieri di abbandonare quanto prima gli alberghi attorno a piazza Tahrir. Lo ha riferito Al Jazeera, affermando anche che l'esercito vieta a cameramen e operatori tv di entrare nel perimetro della piazza.

Amnesty: violenza orchestrata da autorità

Amnesty International ha chiesto alle autorità egiziane di proteggere il diritto di manifestazione pacifica. Una missione di ricerca dell'organizzazione, presente in questi giorni in Egitto, infatti ha riferito che la violenza è apparsa orchestrata dal governo di Mubarak, nel tentativo di sopprimere le proteste pacifiche in favore di riforme politiche. "L'esercito sembra stia venendo meno al suo impegno a proteggere i manifestanti pacifici", ha dichiarato Hassiba Hadj Sahraoui, vicedirettrice del Programma Medio Oriente e Africa del Nord della ong. "Il fatto che si consenta alle violenze di proseguire in presenza dei soldati fa venire il dubbio che questi abbiano ricevuto ordini di non interferire".

Scontri in piazza, governo: nessun coinvolgimento

Il portavoce del governo egiziano, Magdy Rady, ha negato che "il governo abbia organizzato" le dimostrazioni dei sostenitori del presidente Hosni Mubarak degenerate in sanguinosi scontri che vanno avanti da ieri. "L'accusa è pura fiction, e mette a rischio la nostra capacità di riportare la calma", ha sottolineato il portavoce.

Proteste a Suez e Mansura

Manifestazioni di protesta contro il governo egiziano sono in corso a Suez, 130 chilometri a est del Cairo, e Mansura, 120 km a nord-est della capitale. Lo riferisce Al Jazeera.

L'esercito respinge i manifestanti pro-Mubarak

Carri armati ed esercito allontanano i manifestanti a favore di Mubarak dal gruppo di dimostranti contro il regime. A testimoniare è stato un giornalista della Reuters che si trova sul posto. Secondo il racconto del testimone, un carro armato dell'esercito ha girato la torretta verso i fedelissimi di Mubarak che stavano scagliando pietre contro i manifestanti da una posizione elevata su un cavalcavia. Il carro armato è poi avanzato verso i manifestanti pro-Mubarak, mentre i soldati li allontanavano dal cavalcavia.

El Baradei: "No colloqui col premier"

Mohamed El Baradei e i Fratelli musulmani respingono l'offerta di incontro proposta dal premier Ahmed Shafik e dal vicepresidente Omar Suleiman: "Prima deve andarsene Hosni Mubarak". Avrebbero invece accettato l'offerta i liberali, il partito nazionalista Wadf. Secondo altre fonti, ai colloqui parteciperebbero anche dei rappresentanti dei dimostranti di piazza Tahrir.

Foto

Folla in piazza

Il coprifuoco

Caos al Cairo

Ultimo aggiornamento ore 17:32

Condividi con Messenger

Bertolaso, «100mila euro per la moglie»

di Claudia Fusani | tutti gli articoli dell'autore

Faldone numero 6, il faldone delle spine per l'ex super capo della Protezione civile Guido Bertolaso, uno dei 22 per cui la procura di Perugia sta per chiedere il giudizio per corruzione. In migliaia di pagine racconta della moglie Gloria, del suo conto corrente e di quattro consulenze tra il 2004 e il 2007 definite dagli investigatori del Ros «di interesse investigativo» per circa cento mila euro con le ditte Sac e Italferr. Indugia, lo stesso faldone, sui contratti ottenuti dal cognato Francesco Piermarini nel settore del cinema e delle bonifiche (anche alla Maddalena) e rivela che Piermarini è stato coinvolto anche nella ristrutturazione della caserma Zignani (il cui prezzo lievitò in tre anni da 3 a 12 milioni di euro) per un compenso di 35 mila a fronte, scrivono i carabinieri del Ros, «di prestazioni non adeguatamente documentate».

Guai in famiglia, quindi. Come se non bastassero i suoi. Il faldone contiene i suoi due interrogatori (12 aprile e 15 giugno) dove nega in tutti i modi di aver fatto sesso con signorine messe a disposizione dai fratelli Anemone titolari del Salaria village. «In tutte le circostanze in cui mi apparto lascio i miei cellulari al personale della scorta con l'avviso di avvertirmi di qualsiasi emergenza, cosa che era spesso accaduta in altre occasioni», ha spiegato Bertolaso ai pm. «E voi credete che io sarei andato con una prostituta con il rischio di essere interrotto nella mia intimità da un membro della scorta?».

Più difficile la difesa da parte dell'indagato sui 50 mila euro che avrebbe ricevuto la mattina del 23 settembre 2008 «brevi manu» scrivono i magistrati, cioè direttamente da Diego Anemone. Finora la circostanza è stata soprattutto un sospetto. Le indagini hanno però dimostrato che quei 50 mila euro erano stati consegnati il giorno prima da don Evaldo Biasini al costruttore. Il sacerdote, 84 anni, economo dimissionario della «Congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue di Cristo» e amico di vecchia data della famiglia Anemone è già stato ribattezzato in questa inchiesta don bancomat perchè grazie alle elemosine aveva disponibilità di liquidi. Leggendo pen drive, cd e dvd, i Ros dei carabinieri hanno scoperto che aveva organizzato una vera e propria banca privata. Mauro Della Giovampaola, ad esempio, era uno dei suoi più fidati clienti. Il 29 aprile don Evaldo viene interrogato. E racconta: «Il 22 settembre mentre ero ad Albano mi chiamò Diego Anemone e mi disse che aveva bisogno di soldi, risposi che ad Albano avevo solo 10.000 mentre a Roma avevo tutta la cifra. Dovevo portarli in Africa ma nel frattempo potevo darglieli. Anemone mi chiedeva spesso di conservare i suoi soldi, io li chiamavo depositi cauzionali per cui io assicuravo un interesse annuo pari al 2 per cento. E' un'attività che mi sono inventato nel 1967 quando l'ordine era in difficoltà. Anemone mi chiamava il giorno prima e mandava a ritirarli la segretaria Alida Lucci».

Ora accade che il 22 settembre il costruttore ritira, don Evaldo registra tutto su penna e la mattina dopo incontra Bertolaso a Roma, in zona Prati, location tipica dei loro appuntamenti. Scrivono i pm: «Bertolaso compiva atti contrari ai doveri di ufficio e favoriva in modo illegittimo l'imprenditore Diego Anemone specificatamente per tre lotti di lavori nell'appalto del G8 alla Maddalena». E ancora: «Bertolaso, nella sua posizione di vertice operava e consentiva che i funzionari sottoposti operassero affinché le imprese facenti capo al gruppo Anemone vincessero gli appalti e consentiva che il costo dell'appalto a carico della pubblica amministrazione aumentasse considerevolmente rispetto a quello del bando con l'approvazione di atti aggiuntivi successivi e a fronte di spese incongrue al solo scopo di favorire stabilmente l'imprenditore». Righe che sono la negazione di tutti i principi di un buon amministratore.

Secondo l'accusa tra i vantaggi di cui ha beneficiato Bertolaso, oltre ai soldi e ai massaggi, anche l'appartamento in via Giulia dal gennaio 2003 all'aprile 2007.

3 febbraio 2011

Vedi tutti gli articoli della sezione "Italia"

**CAMPIONATO ITALIANO DI SCI DI PROTEZIONE CIVILE SUL CIMON
E**

Giovedì 03 Febbraio 2011

Bologna, 3 gennaio 2011 – L'emilia Romagna ospiterà da giovedì 3 a sabato 5 febbraio il campionato Italiano di sci della Protezione civile, una manifestazione nata nove anni fa in Trentino. L'evento è promosso dalla Regione Emilia-romagna e dalla Provincia di Modena, in collaborazione con la Protezione civile nazionale ed il coinvolgimento dei Comuni dell'appennino modenese (Sestola, Fanano, Montecreto e Riolunato) dove si svolgono le gare. Si tratta di un momento di aggregazione e di un'occasione per “fare sistema” tra i protagonisti, i funzionari e tutti gli operatori del sistema nazionale e dei sistemi regionali di protezione civile. Già ospitato in Emilia-romagna quattro anni fa, il campionato prevede momenti agonistici sulle piste del monte Cimone, come le gare nelle diverse discipline sciistiche (slalom gigante, fondo e combinata, maschili e femmili) e di snowboard, ciaspolate anche notturne e attività alternative per i non sciatori. Ogni regione schiererà la propria squadra composta da volontari di protezione civile: per l'Emilia-romagna gareggeranno anche funzionari degli enti locali, vigili del fuoco, personale del corpo forestale dello Stato e di altri servizi e strutture operative regionali, unendo così le forze per far vincere lo spirito di squadra anche a livello sportivo. La manifestazione si apre giovedì 3 febbraio a Sestola con la cerimonia ufficiale di apertura e la sfilata inaugurale delle Regioni italiane, a cui partecipa per l'Emilia-romagna l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli, accompagnato dal direttore dell'Agenzia di Protezione civile Demetrio Egidi. Il pubblico sarà formato da oltre 1.500 tra volontari e funzionari di protezione civile di numerose Regioni italiane. Venerdì 4 febbraio sarà la giornata dedicata alle gare di slalom gigante (Passo del Lupo, Sestola) e alle ciaspolate diurna e notturna nel parco del Frignano; nel pomeriggio a Fanano (ore 18.30, nella sede del Comune) il capo del dipartimento della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli, insieme all'assessore regionale alla Sicurezza territoriale Paola Gazzolo, saluterà ufficialmente i sindaci dei Comuni dell'appennino modenese e tutte le autorità locali. Sabato 5 febbraio – dopo una giornata sulle nevi, dedicata alle competizioni di fondo a Cimoncino di Fanano e di snowboard in località Le Polle di Riolunato - è in programma a Sestola (Bocciodromo, ore 18) una tavola rotonda sul tema dell'integrazione tra il coordinamento nazionale e i sistemi regionali di protezione civile per par fronte efficacemente alle emergenze e valorizzare la messa in sicurezza del territorio. Intervengono il capo del dipartimento di Protezione civile nazionale Franco Gabrielli, l'assessore Paola Gazzolo, il direttore dell'agenzia di Protezione civile dell'Emilia-romagna Demetrio Egidi e numerosi suoi colleghi di diverse Regioni italiane, tra cui Guglielmo Berlasso del Friuli Venezia-giulia. Partecipa anche Bernardo de Bernardinis, presidente dell'Ispra (Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e saranno presenti il nuovo direttore regionale dei vigili del fuoco Giovanni Nanni, il comandante regionale del corpo forestale dello Stato Giuseppe Giove ed il colonnello della guardia costiera (Ravenna) Cosimo Vincenti. Modera la discussione il direttore della rivista nazionale “La Protezione civile nazionale” Franco Pasargiklian. In serata si svolgerà la premiazione delle Regioni vincitrici del campionato. All'emilia-romagna sarà inoltre consegnata la medaglia d'oro della Protezione civile per l'impegno profuso nelle operazioni di soccorso della popolazione dell'Abruzzo colpita dal terremoto del 2009. Durante tutta la durata dell'evento saranno i circa 400 volontari della protezione civile dell'Emilia-romagna a curare il supporto logistico e la ristorazione (in collaborazione con la scuola alberghiera e di ristorazione di Serramazzone) a base di prodotti tipici per gli atleti e gli ospiti, attraverso i moduli per la preparazione e distribuzione dei pasti della colonna mobile regionale, utilizzati anche per l'assistenza alle popolazioni colpite da emergenze.

NASCE L'OSSERVATORIO TRENINO SUL CLIMA PROSEGUE L'IMPEGNO DEL TRENINO NELL'AFFRONTARE IL PROBLEMA DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Giovedì 03 Febbraio 2011

Trento, 3 febbraio 2011 - Prosegue l'impegno del Trentino sul fronte dei cambiamenti climatici. Con la firma dell'accordo di programma tra le parti è stato avviato nei giorni scorsi l'Osservatorio Trentino sul Clima, in attuazione di quanto previsto dalla legge 5 del 2010. All'osservatorio è demandato il coordinamento tecnico e scientifico delle realtà territoriali impegnate a vario titolo in attività di ricerca e di monitoraggio sulle variabili climatiche, nonché di divulgazione scientifica e educazione ambientale. Presentato oggi con una conferenza stampa a cui ha preso parte il vicepresidente della Provincia e assessore provinciale all'ambiente Alberto Pacher, l'Osservatorio sarà coordinato dal Dipartimento Protezione civile e infrastrutture della Provincia; ne fanno parte la Fondazione Edmund Mach, che svolgerà il ruolo di referente scientifico, l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, Il Museo tridentino di scienze naturali, la Fondazione Bruno Kessler, il Dipartimento di Ingegneria ambientale e civile dell'Università di Trento e il Comitato glaciologico Trentino della Sat. "Continua e si rafforza l'impegno con cui il Trentino ha deciso di affrontare il tema dei cambiamenti climatici, anche dotandosi di una normativa ad hoc", ha detto oggi l'assessore Pacher, ricordando le iniziative poste in essere dall'amministrazione in campi che vanno dall'edilizia pubblica ai trasporti al potenziamento di tutta la filiera della Green economy. "Il ruolo della Provincia - ha proseguito Pacher - è spesso quello di fare da 'rompighiaccio', con forti investimenti in settori strategici come la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico, che trascinano con sé l'impegno dei privati. Con queste ed altre iniziative vogliamo ribadire un principio fondamentale: in materia di cambiamenti climatici un territorio come il Trentino non vuole impegnarsi in maniera occasionale. Per questo è stato istituito un Tavolo provinciale di coordinamento di tutte le strutture dell'amministrazione, dall'agricoltura ai lavori pubblici ai trasporti e così via, affinché ognuno nel suo settore di competenza, e lavorando sinergicamente con tutti gli altri, possa dare il suo contributo. Per lo stesso motivo abbiamo istituito l'Osservatorio; l'obiettivo è fare rientrare le tante iniziative, anche di parte scientifica, in un disegno comune e coordinato. Del resto gli obiettivi che ci siamo dati con la legge 5 sono molto ambiziosi: in primo luogo, abbattere le emissioni di gas serra del 50 per cento entro il 2030. Per centrarli, è necessario un vero e proprio Patto sociale, uno sforzo coordinato di tutti gli attori del sistema." Dopo la presentazione dell'Osservatorio da parte di Roberto Barbiero del Dipartimento Protezione civile della Provincia, ha preso la parola Franco Miglietta della Fondazione Mach-istituto Agrario di San Michele, referente scientifico dell'Osservatorio. "La Fondazione - ha spiegato il ricercatore - è da sempre attenta alle tematiche dell'ambiente, delle produzioni agricole, dei cambiamenti del clima, con particolare riguardo alla sostenibilità delle attività che si basano sull'utilizzo del territorio, come agricoltura e turismo. L'osservatorio dovrà puntare in due direzioni: fare rete con analoghe iniziative di altre regioni, come ad esempio l'osservatorio Kyoto della regione Toscana, e con le maggiori istituzioni di ricerca che si occupano di cambiamenti climatici, tra cui il Centro euro-mediterraneo per i cambiamenti climatici che ha sede a Lecce." Fra i primi impegni dell'Osservatorio, la realizzazione di un Atlante climatico Trentino, l'organizzazione dell'evento "Trentino Clima 2011" e un nuovo sito internet: www.Climatrentino.it.
 Scheda: L'osservatorio Trentino sul Clima - Appare ormai evidente dalle osservazioni scientifiche come l'ambiente alpino sia molto vulnerabile di fronte ai cambiamenti climatici. Il riscaldamento e la variazione del regime delle precipitazioni atteso, determinano e determineranno importanti conseguenze fisiche (la riduzione dell'estensione dei ghiacciai, la variazione dei deflussi idrici, la maggior siccità, le variazioni del permafrost, ecc...) che causeranno una serie di impatti, in parte già in atto, sugli ecosistemi e sulla salute umana con significative conseguenze anche su alcuni settori socio-economici, come il turismo o l'agricoltura. Partendo da queste considerazioni l'amministrazione provinciale ha cercato di programmare delle prime misure che favorissero l'adattamento ai cambiamenti climatici, cercando di minimizzare gli effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana e di massimizzare quelli potenzialmente positivi, e nel contempo ha tentato di individuare azioni che contribuiscano concretamente alla riduzione delle emissioni climalteranti. Per indirizzare e disciplinare in modo adeguato la collegialità di queste azioni, la Provincia autonoma di Trento si è dotata di una apposita legge - la Legge Provinciale 9 marzo 2010, n. 5 (Il Trentino per la protezione del clima), e ha istituito uno specifico "Fondo relativo al Cambiamento climatico". Per attuare i principi contenuti nella legge "Il Trentino per la protezione del clima" è stato avviato un percorso che ha permesso di costituire da una parte il "Tavolo provinciale di coordinamento e di azione sui cambiamenti climatici", composto dalle strutture e dalle agenzie provinciali interessate alle tematiche connesse, e dall'altra l'"Osservatorio Trentino sul clima", a cui è demandato appunto il supporto e il

NASCE L'OSSERVATORIO TRENINO SUL CLIMA PROSEGUE L'IMPEGNO DEL TRENINO NELL'AFFRONTARE IL PROBLEMA DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

coordinamento tecnico e scientifico. Tutto questo per avviare un approccio organico ed omnicomprensivo, che faccia confluire tutte le competenze territoriali sia interne che esterne all'amministrazione provinciale nei due soggetti citati, consentendo di individuare alcune "piste" condivise da percorrere nel prossimo futuro. Permetterà inoltre di approfondire alcune tematiche di particolare sensibilità sulle quali è necessario rafforzare l'impegno scientifico in maniera sinergica e coordinata, nella considerazione che disporre di dati e conoscenze aggiornate sia una buona base per qualsiasi decisione ponderata possa prendere un amministratore, ma anche di qualsiasi scelta ragionevole possano fare oggi i cittadini. Il prossimo appuntamento è previsto per settembre 2011 con una settimana di eventi dedicati al tema dei cambiamenti climatici che porteranno in Trentino relatori di alto livello internazionale e nazionale per affrontare e discutere sugli aspetti scientifici ma anche sulle implicazioni di carattere sociale ed economico degli impatti del cambiamento climatico nonché per favorire una riflessione su quale società ed economia sia necessario costruire alla luce dei cambiamenti ambientali in atto.

DIFESA DEL SUOLO: ORA VIA A INTERVENTI OK DELLA CORTE DEI CONTI, ASSICURATO FINANZIAMENTO DELL'ADP DA VENERDI' 4 FEBBRAIO
TOUR DELL'ASSESSORE NELLE 12 PROVINCE DELLA LOMBARDIA

Milano, 3 febbraio 2011 - Con la registrazione e il visto positivo della Corte dei Conti è ora assicurato il finanziamento dell'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione ed al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico sul territorio Lombardo. L'accordo, siglato il 3 novembre 2010 dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione Lombardia, prevede un programma di interventi per un ammontare complessivo di 224,8 milioni di euro, di cui 77,5 del Ministero dell'Ambiente e 147,3 a carico della Regione. Il programma contiene interventi particolarmente urgenti e significativi, tra cui quelli per la mitigazione del rischio idraulico nell'area metropolitana di Milano (in particolare sul Seveso, Lambro, Bozzente e Lura) e una serie di interventi puntuali relativi a eventi valanghivi, di frana e di alluvionamento, che hanno colpito il territorio montano negli ultimi due/tre anni. A questi interventi strutturali è affiancato un programma di manutenzione dei corsi d'acqua, che permetterà un'azione di pulizia, riqualificazione e mitigazione del rischio in modo diffuso nei principali bacini idrografici della Lombardia. L'assessore regionale al Territorio e Urbanistica Daniele Belotti incontrerà quindi, nelle prossime settimane, i sindaci e gli amministratori provinciali interessati dal programma di interventi, per informare il territorio e fornire le indicazioni necessarie all'attivazione degli interventi. L'assessore Belotti sarà accompagnato dal Commissario straordinario Carlo Maria Marino, recentemente nominato dalla Presidenza Consiglio dei Ministri su indicazione di Regione Lombardia, il quale avrà il compito di dare attuazione al programma di interventi. Il Commissario si avvarrà degli uffici regionali della Direzione generale Territorio e Urbanistica e, come fortemente voluto dall'assessore Belotti, coinvolgerà nella veste di enti attuatori degli interventi strutturali e di manutenzione gli Enti locali (Comuni, Province e Comunità Montane), i Consorzi di bonifica e gli Enti del Sistema regionale (Ersaf, Infrastrutture lombarde, Aipo). Gli incontri si terranno presso le Sedi Territoriali regionali con questo programma: Venerdì 4 febbraio : ore 12.00 Bergamo, ore 15.00 Brescia; Lunedì 7 febbraio: ore 12.00 Lecco, ore 15.00 Como; Mercoledì 9 febbraio: ore 12.00 Lodi, ore 15.00 Pavia; Venerdì 11 febbraio: ore 15.00 Mantova; Lunedì 14 febbraio: ore 12.00 Monza; Venerdì 18 febbraio: ore 12.00 Sondrio; Lunedì 21 febbraio: ore 11.00 Cremona, ore 15.00 Varese; Mercoledì 23 febbraio: ore 12.30 Milano (sede della Provincia).

PREMIO EUROPEO SUL VOLONTARIATO D'IMPRESA 4 LE IMPRESE CANDIDATE PER L'ITALIA: EDISON, GRUPPO FILO DIRETTO, TERNA E UBS

Giovedì 03 Febbraio 2011

Milano, 3 febbraio 2011 – Fondazione Sodalitas è stata scelta come partner per l'Italia del Premio Europeo per il Volontariato d'Impresa (The European Employee Volunteering Awards). Il premio è riservato alle imprese di tutte le dimensioni che abbiano realizzato progetti di volontariato d'impresa nella comunità con l'obiettivo di accrescere nelle persone le competenze necessarie per superare le barriere di ingresso al mondo del lavoro. L'iniziativa è organizzata da Business in the Community, l'organizzazione inglese di riferimento per la Sostenibilità d'impresa, in collaborazione con la Commissione Europea, che ha indicato il 2011 Anno Europeo del Volontariato. Sono 22, con l'Italia, i Paesi europei che partecipano al concorso. Il Premio Europeo verrà consegnato alle imprese vincitrici a Londra il prossimo 17 marzo 2011, in occasione della Convention di Business in the Community sul ruolo futuro dell'impresa per una società sostenibile.

Fondazione Sodalitas e il volontariato d'impresa - Fondazione Sodalitas è il partner italiano di Engage - il network internazionale di imprese e organizzazioni nonprofit nato con l'obiettivo di promuovere attraverso il volontariato d'impresa il coinvolgimento diretto delle imprese e dei loro manager nelle comunità locali. Nell'ambito di Engage, Fondazione Sodalitas supporta le proprie imprese aderenti nello sviluppo di progetti di volontariato d'impresa, delineando il bisogno sociale su cui focalizzare l'intervento dell'impresa, selezionando il partner nonprofit, accompagnando la realizzazione del progetto e il monitoraggio dei suoi risultati. Secondo una stima attendibile il volontariato d'impresa coinvolge ogni anno in Italia almeno 6.000 professionisti d'azienda, che dedicano oltre 10.000 giornate lavorative alla comunità (dati 2009). Un impegno sempre più spesso rivolto, in particolare, a sostenere la crescita delle nuove generazioni. I progetti che concorreranno al Premio per l'Italia Edison – “Insieme per Haiti” (Miglior progetto categoria “Innovation”) - Collaborando con Anpil (Amici Nella Promozione Internazionale Lasalliana), che opera ad Haiti da vent'anni, e in partnership con il Bic (Bureau d'Implication Cytoyenne) il progetto ha avuto come obiettivo quello di prendersi cura con urgenza dei bambini divenuti orfani o senza casa in seguito al terremoto di Haiti, ospitandoli nel campo di accoglienza di Port de Paix risparmiato dal terremoto. 100 bambini sono stati trasferiti dalla tendopoli al campo di accoglienza di Port de Paix. L'azienda e i suoi dipendenti hanno raccolto più di 180.000 Euro per finanziare il progetto. Edison ha poi dato ai dipendenti l'opportunità di recarsi ad Haiti per contribuire sul campo al trasferimento dei bambini nel campo di accoglienza, sostenendo tutti i costi della trasferta e la sua organizzazione; circa 40 dipendenti dell'azienda sono partiti per Haiti. Gruppo Filo diretto – “Associazione Filo diretto Onlus” (Miglior progetto categoria “Small And Medium Company”) - Nel 2002 il Gruppo Filo diretto ha costituito l'associazione Filo diretto Onlus, che da allora sviluppa in Italia e in Africa iniziative di assistenza a beneficio dei bambini e delle loro famiglie, con il forte coinvolgimento dei dipendenti del Gruppo. Il Gruppo Filo diretto sostiene le iniziative con: un contributo economico diretto di 50.000 Euro annui; 3 giorni di lavoro all'anno che ogni dipendente può dedicare ai progetti sociali di Filo diretto Onlus; 1% del premio assicurativo di ogni polizza; invito ai partner commerciali a donare a Filo diretto Onlus parte delle loro commissioni. Dal 2010 Filo diretto Onlus ha inoltre avviato un'attività di fundraising per accrescere le risorse a disposizione dei progetti. Terna spa – “Progetto Kami” (Miglior progetto categoria “Large Company”) - Collaborando con l'ong italiana Coopi, i dipendenti di Terna hanno giocato un ruolo fondamentale in un progetto di solidarietà sviluppato in Bolivia con l'obiettivo di portare l'elettricità in una zona delle Ande – il villaggio di Kami, 20.000 abitanti quasi tutti minatori, 3.800 mt di altitudine - nonché promuovere uno sviluppo economico e rurale sostenibile, l'artigianato locale e la salute della popolazione. Terna ha partecipato allo sviluppo dell'iniziativa segnalata dai propri dipendenti, che hanno direttamente contribuito a progettare e costruire una linea elettrica di 37 chilometri per collegare due nuove centrali idroelettriche, mettendo la loro esperienza professionale a disposizione del progetto e offrendo alla popolazione locale una formazione ad hoc in materia di elettricità. Terna ha implementato un programma di 4 anni che include il volontariato d'impresa dei dipendenti, la donazione di materiale e di know how sulla trasmissione di energia. Ubs Italia Sim Spa – “Community Affairs programme” (Miglior progetto categoria “New Comer”) - Ubs sviluppa a livello globale il “Community Affairs programme” con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle comunità locali promuovendo l'accesso all'educazione scolastica e migliorando le prospettive di accesso al mondo del lavoro. Il programma è gestito a livello di gruppo dal “Global Community Affairs Co-ordinating Steering Committee (Gcaasc)”, e a livello italiano da un “Executive Committee (Ec)” di cui fanno parte i 3 Ceo delle divisioni attive in Italia, e da un “Working Group Committee (Wgc)” composto da 11 dipendenti di cui uno dedicato per il 25% del tempo al “Community Affairs programme”.

PREMIO EUROPEO SUL VOLONTARIATO D'IMPRESA 4 LE IMPRESE CANDIDATE PER L'ITALIA: EDISON, GRUPPO FILO DIRETTO, TERNA E UBS

Complessivamente Ubs ha sostenuto questi progetti con il coinvolgimento di circa 50 volontari che hanno donato 372 ore di lavoro volontario, e donando risorse economiche pari a 91.000 Euro. Gli altri progetti italiani presentati Abb – “Volontariato d'Impresa” - Il volontariato d'impresa è il principale strumento di Responsabilità Sociale di Abb Italia, che dal 1996 ad oggi ha donato oltre 15.000 ore di volontariato in orario di lavoro a 20 organizzazioni nonprofit. Ad oggi circa il 5% dei 5.600 dipendenti ha partecipato almeno una volta ad un progetto di volontariato. Nel solo 2010 hanno aderito 438 dipendenti per un totale di circa 1.700 ore donate. Nel 2010 Abb Italia ha sviluppato progetti di volontariato d'impresa con 7 organizzazioni nonprofit: Aism-associazione Italiana Sclerosi Multipla, Junior Achievement, Fondazione Banco Alimentare, Fondazione Sodalitas, Special Olympics, Unicef, Fondazione Avsi. Ogni anno, poco prima di Natale, Abb Italia organizza la “Giornata del Volontariato d'Impresa” per condividere i risultati raggiunti nell'anno e incontrare le organizzazioni nonprofit beneficiarie, promuovendo anche una raccolta fondi (l'importo donato dai dipendenti viene decuplicato dall'azienda). Holcim Italia - “Community Day” - In occasione del Community Day i dipendenti volontari di Holcim dedicano un'intera giornata, regolarmente pagata dall'azienda, a realizzare attività pratiche presso una organizzazione nonprofit locale. Le risorse dedicate dall'azienda sono il tempo dei dipendenti unito a piccoli contributi economici raccolti anche attraverso il payroll giving. Le organizzazioni nonprofit selezionate operano in vari settori, come ad esempio: disabilità, anziani, tossicodipendenza. Le organizzazioni nonprofit hanno ricevuto input preziosi dai dipendenti di Holcim (es: nuove idee per il fundraising) e beneficiato anche di contributi economici per alcuni progetti specifici. Dal 2007 è cresciuto il numero di dipendenti coinvolti nell'iniziativa, complessivamente 229. Kraft Foods Italy - “Delicious Difference Week” - Kraft Foods, come secondo gruppo alimentare nel mondo, è impegnata a combattere la fame e promuovere stili di vita più salutari, e ha lanciato la “Delicious Difference Week”: un'intera settimana – dal 4 al 9 ottobre – dedicata ad attività di volontariato nelle sue sedi principali in tutto il mondo. In Italia Kraft Foods ha sviluppato due progetti contemporaneamente. Il primo progetto è stato realizzato con Aism – Associazione Italiana Sclerosi Multipla: i dipendenti dell'azienda hanno avuto l'opportunità di contribuire alla campagna di raccolta fondi “Una mela per la vita” svolgendo attività di segreteria presso le sedi provinciali, vendendo le mele nelle piazza italiane per raccogliere fondi, donando un'ora del loro stipendio ad Aism (l'azienda ha raddoppiato l'importo). Il secondo progetto è stato realizzato con Opera San Francesco per i Poveri: i dipendenti dell'azienda hanno avuto l'opportunità di distribuire cibo e bevande ai poveri, pulire i locali della sede di Milano e le docce, nonché distribuire i vestiti. In Italia 233 dipendenti hanno partecipato a questa iniziativa di volontariato d'impresa. Fondazione Vodafone Italia - “World of Difference (Wod)” - “World of Difference (Wod)” è un programma globale lanciato da Vodafone Group e sviluppato a livello locale da Fondazione Vodafone Italia. Lo scopo del programma è trasferire competenze al settore nonprofit mettendo in contatto le organizzazioni nonprofit alla ricerca di profili professionali specifici con persone motivate che desiderano vivere un'esperienza professionale nel Terzo settore. Fondazione Vodafone Italia offre alle organizzazioni nonprofit l'opportunità di scegliere le risorse tra i dipendenti e i clienti di Vodafone. I clienti e i dipendenti selezionati per lavorare con le organizzazioni nonprofit sono pagati da Vodafone. Fondazione Vodafone Italia sviluppa “World of Difference” da tre anni con i fondi dedicati dal Gruppo Vodafone: 67,000 Euro nel 2008-2009 , 500,000 Euro nel 2009-10 (20 persone selezionate tra i clienti e dipendenti di Vodafone), 700,000 Euro in 2010-11 (60 persone selezionate tra i clienti e dipendenti di Vodafone).